

Saudade Rio de Janeiro Tokyo express



foto Bufolin/FGI



federazione
ginnastica
d'Italia



Musica, colori e un pizzico di saudade, di nostalgia. A ritmo di samba Rio de Janeiro saluta i suoi Giochi, i primi in Sudamerica, criticati per qualche problema nell'organizzazione, ma tutto sommato andati in archivio senza grossi grattacapi. Nonostante la pioggia battente ed il vento, è una festa a cielo aperto, la Cerimonia di Chiusura dell'edizione brasiliana dell'Olimpiade; due ore e mezzo di spettacolo che idealmente porgono il testimone a

Tokyo2020. Il mitico Maracanã, non riempito in tutti i settori, si trasforma in una sorta di 'Carnevale', con la sfilata dei carri guidata dall'attrice Leandra Leal, che esalta tutti i colori del Brasile, i luoghi simbolo di Rio e i cinque cerchi, formati da centinaia di performers. Il primo grande omaggio è per un mito della musica carioca, Martinho Da Vina, per passare al ricordo di un'artista come Carmen Miranda, attrice e cantante nata in Portogallo nel 1909 e scomparsa nel 1955 a Los Angeles, ma brasiliana d'adozione,



icona del Carnevale di tutti i tempi. In mezzo, l'inno brasiliano cantato da 27 bambini, in rappresentanza dei 26 stati più il distretto federale. La colonna sonora della festa è del produttore musicale Alê Siqueira. Il famoso architetto del paesaggio e botanico brasiliano Burle Marx (1909-1994) è stato ricordato in un giardino riempito di ballerini con bromeliacee e palme. La sfilata delle 207 delegazioni è allegra e poco formale, senza protocollo o ordine alfabetico. Quella italiana, guidata dal portabandiera Daniele Lupo, il beach capace di arrivare ad uno storico argento assieme al suo compagno Paolo Nicolai, sfila accanto alla Giamaica. Chiusa con i fuochi d'artificio la parata degli atleti rimasti, la pioggia aumenta d'intensità e il palco è per Julia Michaels, cantautrice americana che fa da sponda ad una celebrazione dell'arte dei

nativi, con il coro tradizionale di bambini del Guarani. C'è la premiazione della maratona del mattino, con il presidente del Cio Thomas Bach e quello della laaf Sebastian Coe, davanti ai quali vengono presentati al pubblico i nuovi rappresentanti degli atleti del Comitato Olimpico Internazionale. Tra questi l'astista Yelena Isinbayeva, costretta a rinunciare ai Giochi per la decisione della laaf di escludere l'atletica russa praticamente in blocco per il doping di Stato, accertato dal cosiddetto rapporto McLaren. Tocca poi alla bandiera olimpica essere ammainata e consegnata e, dopo essere stata sventolata dal sindaco di Rio, Eduardo da Costa Paes, e dal presidente del Cio, Thomas Bach, a Yuriko Koike, la governatrice di Tokyo, la città giapponese che ospiterà le Olimpiadi Estive nel 2020. Il primo ministro giappone-

se, Shinzo Abe, è poi uscito da un cilindro, dopo un filmato di una Tokyo moderna e proiettata verso il futuro. "See you in Tokyo", "Arrivederci a Tokyo", è lo slogan scelto dai nipponici. Una presentazione da otto minuti tra high technology nipponica e vecchie tradizioni con Super Mario e le tradizionali ragazze in kimono. Prima che il Maracana si trasformi in un 'sambodromo', Bach dichiara chiusi ufficialmente i Giochi. "Vi amiamo, brasiliani. Grazie per la ospitalità, in questi 17 giorni il Brasile intero ha ispirato il mondo: è un momento difficile per tutti ma qui c'era una irresistibile voglia di vita. Le Olimpiadi hanno dimostrato come il valore della diversità sia un arricchimento per tutti – ha detto il presidente del Cio - Grazie a tutti i volontari, i vostri sorrisi hanno riscaldato i nostri cuori.

E grazie agli atleti olimpici seduti in platea, siete la forza dello sport, dimostrando come si possa competere in amicizia, rispetto e armonia, uniti nella diversità, vivendo in un unico villaggio olimpico e mandando al mondo un messaggio di pace". Bach ha poi ringraziato la delegazione dei rifugiati: "Ci avete ispirato con il vostro talento e siete stati un esempio di speranza". Poi, rivolto al pubblico: "Siamo arrivati in Brasile come ospiti, torniamo a casa come amici. Sarete per sempre nei nostri cuori, sono stati Giochi meravigliosi nella Città Meravigliosa. Hanno lasciato nuovi diritti per la generazioni che verranno, la storia di Rio sarà un'altra dopo i Giochi". Bach ha infine premiato con la Coppa Olimpica la città carioca, che ora passa il testimone a Tokyo dando appuntamento al 2020.



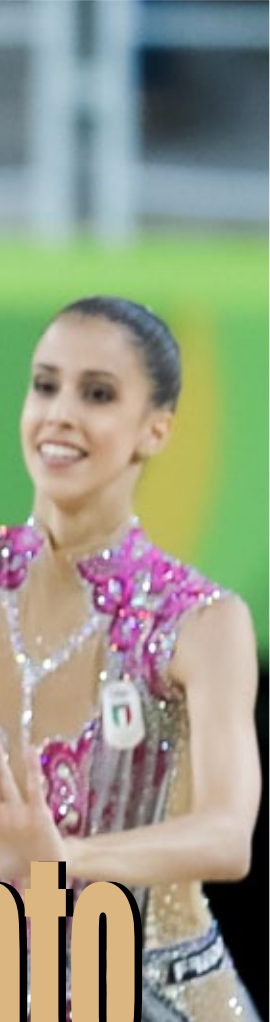




5 cerchi di legno pregiato

Le Farfalle non valgono meno di Russia, Spagna e

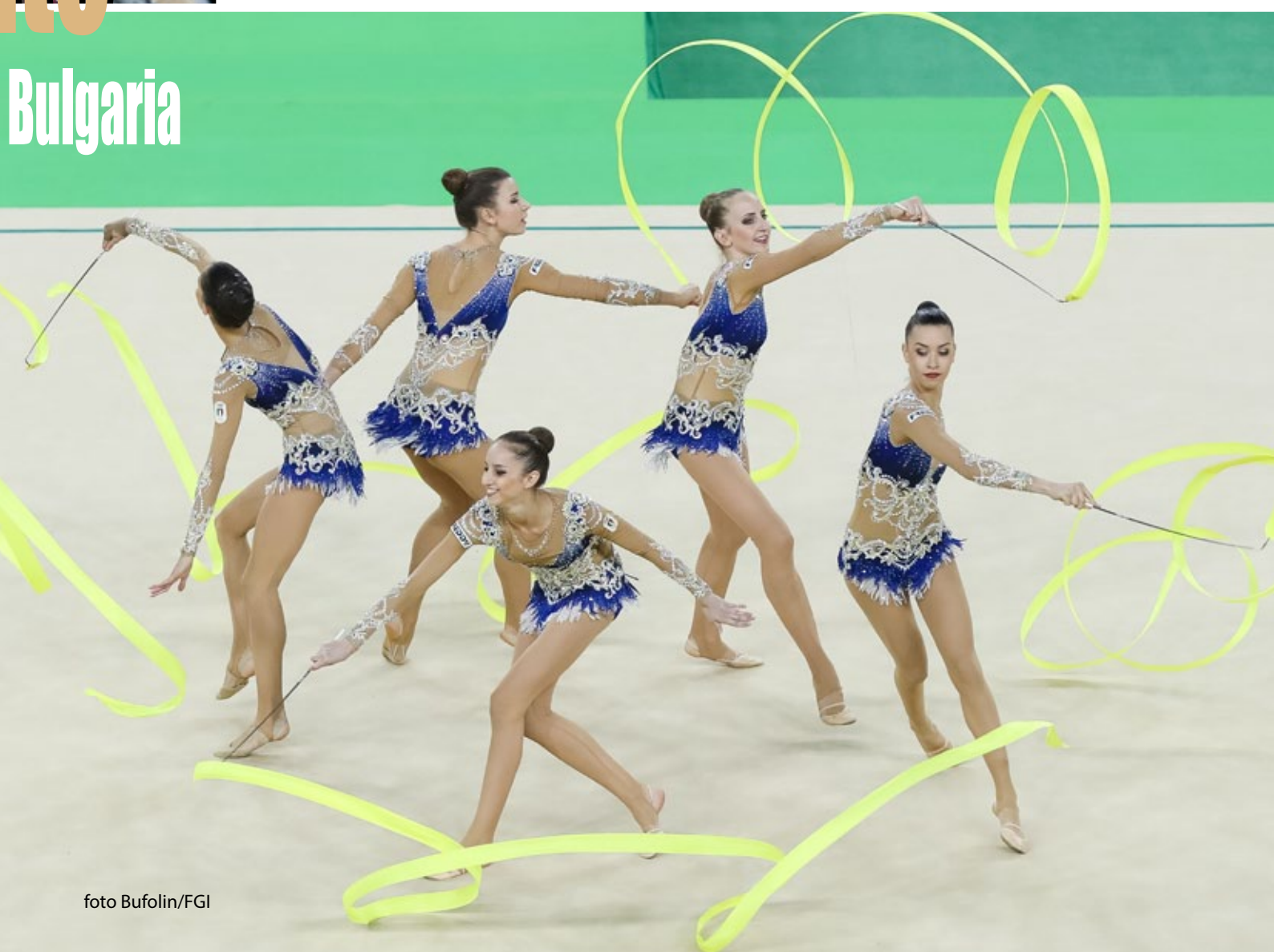
Quinta corona olimpica consecutiva per la squadra russa di Ginnastica Ritmica. Anastasia Bliznyuk – oro anche a Londra nel 2012 - Vera Biriukova, Anastasiia Maksimova, Anastasiia Tatareva e Maria Tolkacheva rispettano la tradizione iniziata 16 anni fa, a Sydney 2000. A 24 ore dal titolo individuale di Margarita Mamun, arriva così anche quello d'Insieme per un en plein meno semplice di quanto la stessa Russia alla vigilia poteva immaginare. Il Team di Madam Viner infatti non ha dominato la competizione dall'inizio alla fine, anzi ha concluso dietro una sorprendente quanto solida Spagna, sia in qualifica sia al termine della prima rotazione della finale. L'errore al nastro e il conseguente 17.600 stavano per far saltare i piani delle campionesse del mondo, finché il lussuoso esercizio con il doppio attrezzo, sulle note della "Sagra della Primavera" di Stravinsky, non ha portato loro 18.633 punti e la vittoria finale con 36.233. Venti anni dopo il successo di Atlanta '96 e il quarto posto dei Giochi del 2012, la Spagna ottiene una meritatissima piazza d'onore. Sandra Aguilar, Elena Lopez, Lourdes Mohedano, Alejandra Quereda e la nuova arrivata Artemi Gavezou si sono aggiudicate l'argento con due prove nette (quattro se si contano anche le qualifiche) e il punteggio complessivo di 35.766. Lo stesso della Bulgaria, che però finisce terza, nonostante l'ex aequo. Reneta Kamberova, Lyubomira Kazanova, Mihaela Maevska, Tsvetelina Naydenova e Hristiana Todorova hanno regalato al proprio paese la terza medaglia olimpica della sua storia, dopo il bronzo del 2004 e l'argento del 1996. Con una squadra rinnovata per 4/5, le bulgare, iridate nell'All-around di Izmir 2014, si regalano un sogno ma soprattutto portano una medaglia olimpica a Tsvetelina Stoyanova, la compagna risvegliatasi dal coma, a fine giugno, dopo il tentato suicidio. Una favola, davvero. Ma come nel caso di Vanessa Ferrari non sempre le favole hanno un lieto fine. Dopo il quarto posto della farfalla dell'Artistica arriva un altro legno dalle leonesse di Emanuela Maccarani. Un perdita ai nastri e un esercizio con i cerchi e le clavette pagato meno



del dovuto, relega le azzurre ai piedi del podio, come accadde a Pechino nel 2008, anche se in modo meno scandaloso. Vedersi sfuggire di 0.217 una medaglia olimpica non è cosa facile da digerire, soprattutto per una squadra giovane che ai mondiali di Stoccarda si era imposta ai nastri ed era stata argento nel programma con i due attrezzi, pur finendo quarta nel generale. A seguire tutte le altre protagoniste di una final eight che verrà ricordata per i colpi di scena e l'avvincente equilibrio: Bielorussia (35.299), Israele (34.549), Ucraina (34.282) e Giappone (34.200). *“Non trovo neanche le parole – risponde la capitana, Marta Pagnini ai giornalisti che le chiedono quanto facciano male questi cinque cerchi di legno – Arrivare a pochi millesimi dal bronzo è davvero brutto. Anche perché ci abbiamo creduto tanto, fino all’ultimo secondo. Abbiamo dato tutto, ci siamo impegnate sia preparazione sia in gara. Non rimpiango nulla di questa esperienza e sono orgogliosa della mia squadra. Ai nastri abbiamo pagato un nostro errore, ma ci aspettavamo qualche decimo in più dall’esercizio con i cerchi e le clavette, soprattutto dopo aver visto il punteggio molto alto della Russia. Purtroppo il nostro è uno sport sottoposto al giudizio soggettivo. Tante volte mi sono chiesta perché non ho scelto una disciplina dove c’è il cronometro o un bilanciere, qualcosa che dica con precisione oggettiva chi è il più veloce o il più forte. Ma questo è il bello della Ritmica, perché le gioie o i dolori arrivano in modo inaspettato. Chiudo qui una carriera lunghissima – conclude la 25enne di Firenze, cresciuta nell’Etruria Prato e tesserata per il G.S. dell’Aeronautica Militare - Lascio dopo aver fatto parte di una squadra incredibile, composta di ginnaste che malgrado la giovane età mi davano sicurezza e sono state eccezionali soprattutto dal punto di vista umano e personale. Un gruppo con un gran carattere, del quale non cambierei nulla. Tra noi, dopo tutti questi anni, c’è un affetto e un attaccamento che va ben oltre un risultato”.*

di David Ciaralli

nto
Bulgaria





Rio 2016

Vanessa, una bella favola senza lieto fine

Il lieto fine esiste solo nelle favole. La vita è un'altra cosa ma a volte ci regala delle storie che hanno una morale molto più profonda di quella delle fiabe. Perché è la morale degli adulti, di coloro che sanno che non esistono le fate turchine o le bacchette magiche e che nessuno ti regala niente. Vanessa Ferrari il suo lieto fine se l'era costruito giorno per giorno, per cancellare la beffa di Londra, per non chiudere la carriera con una delusione. E c'è riuscita, malgrado il quarto posto di Rio. Perché nello sport non conta solo vincere per essere vincenti, come ci ha insegnato Dorando Pietri. Con il punteggio di 14.766, un decimo in meno della qualifica, il caporal maggiore dell'Esercito Italiano è finita ai piedi del podio olimpico alle spalle di Simone Biles – che con 15.966 completa il suo personalissimo poker dorato – dell'altra statunitense Alexandra Raisman – argento, come da pronostico, con 15.500 – e della sedicenne britannica Amy Tinkler – che quando Vany conquistava l'oro ad Aarhus era in prima elementare e adesso si ritrova un gradino sopra l'azzurra più forte di tutti i tempi, con 14.933. *"L'esercizio è andato bene – ha dichiarato la Ferrari, visibilmente commossa ai tanti giornalisti accorsi in mixed zone – Ho fatto tutto quello che dovevo fare. Forse non sono stata precisissima nell'ultima diagonale. Fa più male qui o a Londra? Ugualmente. E' sempre una medaglia olimpica persa, in entrambi i casi. Nel 2012 me l'hanno nettamente rubata, qui potevano darmela o no. E' più o meno la stessa cosa. Recriminazione alla giuria? No, non ho niente da dire"*. Il sesto posto dell'altra italiana in gara, Erika Fasana, con 14.533 testimonia la qualità al corpo libero della nostra scuola. Il sogno della stella di Orzinuovi si è infranto sul doppio carpio conclusivo dove ha lasciato almeno tre decimi. E avendo perso la medaglia di due, è facile tirare le somme. Eppure la nota di partenza è stata più alta delle qualifiche (6.300 contro 6.200), merito della piroetta con due giri impugnata e dei salti artistici. Piccoli "upgrade" come li chiama Enrico Casella che erano stati aggiunti per compensare i limiti dell'acrobatica dovuti ai noti problemi fisici che assillano i tendini della bresciana fin da Pechino 2008 (*"Quella doveva*

essere la sua Olimpiade" – aggiunge il DTN con un pizzico di malinconia). *"E' come se fosse caduta sul traguardo – ha aggiunto il Presidente Agabio - Ce la siamo giocata sull'ultima diagonale. Se stoppava era medaglia. Abbiamo perso un'opportunità importante, inutile nascondersi. Ma è altrettanto importante essersela giocata fino in fondo. Hanno vinto i migliori. Ma lasciatemi dire che le nostre ginnaste non hanno certo sfigurato. Un quarto e sesto posto olimpico non devono essere sacrificati sull'altare del medagliere. Soltanto chi ha fatto ginnastica può capire il lavoro che c'è dietro".* Sulle note del Nessun Dorma pucciniano la principessa Turandot ha posto un enigma troppo difficile al suo Calaf, al quale è stata tagliata la testa. Ed è allora che d'incanto è uscita fuori la dolce Liu. Tutto questo è accaduto nel cuore di una ragazza di quasi 26 anni che ha scritto pagine memorabili nella ginnastica e che dopo la battaglia si è riscoperta fragile, ma sempre innamorata del suo sport. Malgrado sia stata così crudelmente tradita. *"Ci ho sperato fino all'ultimo perché ci poteva stare – ha concluso il caporal maggiore dell'Esercito Italiano - lo ho dato sempre il massimo. Due Olimpiadi e due quarti posti al limite. Nello sport c'è chi vince e chi perde, bisogna saperlo accettare. Il futuro? Sto pensando, non lo so. Prima torno a casa".* Ad abbracciarla ci sono i genitori, i due fratelli gemelli Ivan e Michele, che le sono attaccatissimi, e il fidanzato Simone, un gigante buono che le ha tirato fuori la parte più bella. *"Ma il mio mistero è chiuso in me, il nome mio nessun saprà"*, cantava Pavarotti nell'opera incompiuta di Giacomo Puccini. Ma noi il nome lo conosciamo bene, Vanessa Ferrari, e la sua storia, tutt'altro che una favola, si è compiuta a Rio e ci ha insegnato la sua morale. Che non serve una medaglia olimpica per essere campioni.

di David Ciaralli







Nella foto il Direttore Tecnico della Sezione Femminile Enrico Casella insieme a Laura Rizzoli e al fisioterapista Salvatore Scintu. Davanti da sinistra: Erika Fasana, Carlotta Ferlito, Elisa Meneghini, Vanessa Ferrari e Martina Rizzelli. Completa la Delegazione azzurra guidata dal Segretario Generale della FGI Roberto Pentrella, il tecnico Paolo Bucci. (foto Bufolin/FGI)

RIO 2016: IL BRASILE HA RALLEGRATO ma i problemi restano



W Il Brasile ha rallegrato il Mondo in tempi difficili". Thomas Bach, Presidente del Comitato Olimpico Internazionale, si è così espresso durante la cerimonia di chiusura dei Giochi di Rio de Janeiro. Carlos Arthur Nuzman, presidente del Cob (Comitato Brasiliano) e di Rio 2016, ha invece parlato di "grande vittoria" e di "sfida superata". Nel suo discorso, Bach ha inoltre voluto celebrare lo spirito dei brasiliani: "Avete ragione a essere orgogliosi. I Giochi hanno mostrato che la diversità arricchisce il Mondo. E quest'Olimpiade ha celebrato la diversità!". E' stata una grande festa segnata dall'inevitabile saudade di fine evento, ma ripercorrendo le Olimpiadi è possibile dire che il Brasile abbia superato l'esame? La questione può essere affrontata dal punto di vista sportivo, organizzativo e ambientale. La delegazione brasiliana ha chiuso al tredicesimo posto nel medagliere, con-



RATO IL MONDO



Londra 2012 furono 17 medaglie (3 ori, 5 argenti e 9 bronzi), solo due in meno rispetto all'edizione carioca. Negli ultimi 4 anni, il governo brasiliano ha investito somme inedite nello sport di alto livello, circa 900 milioni di euro secondo una ricerca condotta da Uol. Il 50% in più rispetto a quanto era stato investito quattro anni prima. *"Abbiamo raggiunto 50 finali a Rio, mentre a Londra furono 36"*, ha detto Leonardo Picciani, Ministro dello Sport. Il Brasile è comunque riuscito a migliorarsi e raggiungere il miglior risultato della sua storia. Gli ori nel calcio e nel volley, i due sport più praticati in Brasile, hanno contribuito a dare una sensazione di delegazione vittoriosa. Le autorità si ritengono soddisfatte anche dal punto di vista organizzativo. *"Fizemos bonito"* (*"abbiamo fatto una bella cosa"*, ndr), ha detto il Presidente della Repubblica ad interim, Michel Temer. L'opinione

quistando 19 medaglie: sette ori, sei argenti e sei bronzi. E' stata la miglior partecipazione dei verdeoro alle Olimpiadi. L'obiettivo del Comitato nazionale, però, era concludere fra le prime dieci posizioni del medagliere. Limitandosi al piano oggettivo, dunque, la meta sportiva non è stata raggiunta. A



pubblica si congratula con se stessa: *"siamo i migliori ad organizzare i grandi eventi, è nel Dna di Rio de Janeiro"*. Non è però possibile nascondere le criticità che la città ha mostrato al Mondo. Fortunatamente non si sono verificati grandi incidenti, ma la prova organizzativa è ampiamente rivedibile. Gli impianti, molto distanti fra di loro e fuori dal cuore della città, hanno inizialmente marginalizzato l'atmosfera olimpica. I trasporti, nonostante molti lavoratori fossero in ferie forzate, avrebbero potuto essere coordinati meglio. L'accessibilità agli impianti per le persone disabili rappresenta uno dei grandi fallimenti di Rio de Janeiro, che non ha saputo sfruttare il mega evento per adeguarsi alle esigenze di tutti. Un punto da correggere subito, seppur provvisoriamente, in vista delle Paralimpiadi. La questione sicurezza è stata molto discussa e le forze armate non sono riuscite a trasmettere una sensazione di assoluto controllo della città. I punti turistici sono stati presidiati abbondantemente, trascurando però il resto

dei quartieri. Un giovane è stato ucciso la sera della cerimonia di apertura nei pressi del Maracanã, mentre un militare è stato assassinato nel complesso di favelas di Mare' dopo essersi perso. Numerosi furti sono stati denunciati, anche se la questione Lochte ha contribuito a rivedere la maggior parte dei casi. La questione sicurezza è stata contenuta, anche se era impossibile chiedere alle Olimpiadi di risolvere un problema atavico di Rio. Lo spirito olimpico, inizialmente assente, è cresciuto nel corso dei giorni. Le persone si sono appassionate all'evento, mettendosi alla ricerca di biglietti per poter partecipare alla grande festa. Gli stessi brasiliani hanno ammesso che l'atmosfera olimpica ha saputo trascinarli quanto quella del Mondiale 2014. Il Comitato di Rio 2016 non è stato all'altezza delle precedenti edizioni, dimostrando diversi errori a livello operativo ma ha tentato di fare il possibile in un momento delicato per il Paese.

di Alfredo Spalla









Nella foto il Segretario Generale della FGI Roberto Pentrella insieme al Direttore Tecnico della Sezione Maschile e l'aviere dell'Aeronautica Militare Ludovico Edalli.
(foto Bufolin/FGI)

RIO 2016 L'ALFABETO

di Gianfranco Merenda



A come Ahmad Abughaush

L'atleta che regala alla Giordania la sua prima medaglia nella storia dei Giochi Olimpici ed è d'oro. Abughaush vince nel taekwondo per la categoria 68 kg. La Giordania aveva conquistato due bronzi, sempre nel taekwondo, a Seul '88 ma quando ancora era soltanto uno sport dimostrativo.

B come Bolt e Biles

Il giamaicano per la terza Olimpiade è stato l'assoluto protagonista facendo il triple triple ed infiammando la platea tutte le volte che è sceso in pista. La reginetta statunitense della ginnastica artistica femminile, dopo tre titoli iridati consecutivi, trova finalmente la consacrazione a cinque cerchi vincendo quattro ori e un bronzo.

E come Cagnotto

La tuffatrice azzurra chiude la sua carriera olimpica conquistando un argento e un bronzo alla quinta Olimpiade.

EL GIOCHI



come Detti

Il nuotatore italiano ha chiuso l'Olimpiade con due medaglie, meravigliando tutti. Gabriele ha conquistato in avvio di gare il bronzo nei 400 sl, replicando la stessa medaglia nei 1500 vinti all'amico Paltrinieri.

come Earvin

Una favola quella di Anthony Earvin, che a 35 anni suonati si concede il lusso di vincere l'oro nei 50 stile libero ripetendo l'impresa di Sydney 2000 e mettendosi alle spalle il campione olimpico in carica e mondiale Florent Manaudou con Nathan Adrian terzo.

come Fiji, Ferrari, Fasana, Ferlito e...Farfalle

Diventano il 149° Paese a conquistare una medaglia ai Giochi Olimpici. Merito della nazionale maschile di rugby a sette, che vince la finale per l'oro contro la Gran Bretagna per 43-7. Grande festa nell'Isola. Vanessa si ferma ad una diagonale dal sogno, ma la sua seconda medaglia di legno consecutiva diventa un simbolo di classe e professionalità. Erika e Carlotta finaliste olimpiche, mentre la Squadra di Ritmica finisce ingiustamente ai piedi del podio.



G

come Garozzo

Il fiorettaista siciliano vince l'oro un po' a sorpresa ma regala un'importante affermazione alla scherma italiana a conferma della bontà del lavoro italiano su tutte le armi.

come Hickey

Il 71enne presidente del Comitato Olimpico irlandese e dei Comitati Olimpici Europei è stato arrestato a Rio de Janeiro con l'accusa di traffico illecito di biglietti per le Olimpiadi.

come Isinbayeva

L'astista russa è stata una delle grandi assenti dalla competizione per il caso doping che ha coinvolto la Russia, ma si è consolata con l'elezione nella commissione atleti del Cio, che la porterà quasi certamente al ritiro dall'attività agonistica.

come judo

Senza medaglie dalla boxe e addirittura senza qualificati dal taekwondo, l'Italia si è aggrappata alle imprese di Fabio Basile e Odette Giuffrida per racimolare qualcosa negli sport di combattimento. Ovviamente prima dell'acuto finale (bronzo), firmato nella lotta da Frank Chamizo.

K

come Kliscina

L'atleta russa vince in extremis il ricorso al Tas dopo la squalifica da parte della laaf, gareggia ed arriva in finale ma non va oltre il nono posto.

come Lochte

Il nuotatore americano, al rientro da una nottata fuori villaggio, ha inscenato una rapina ai propri danni da parte di finti poliziotti. Aperta un'inchiesta, la verità era in realtà diversa con Lochte e i suoi compagni che avevano fatto danni ad un'area di servizio. Messo alle strette anche grazie ai video, ha dovuto ammettere e chiedere scusa.

M

come mamme

Diana Bacosi e Chiara Cainero, grandi amiche e soprattutto mamme di Mattia ed Edoardo. Una di fronte all'altra nella finale per la medaglia d'oro dello skeet, straordinaria vittoria per le donne italiane.

come Nazarov

Dilshod Nazarov ha regalato al Tajikistan la prima medaglia d'oro olimpica della storia vincendo nella finale del martello. Di medaglie, nelle precedenti apparizioni, il Tajikistan ne aveva vinte tre ma nessuna del metallo più prezioso.



come Odette Giuffrida

L'azzurra sorprende tutti e nel secondo giorno di gare porta all'Italia la quinta medaglia, un argento nel judo poco prima dell'oro di Fabio Basile. La romana perde solo nella finale dei 52 kg, ma promette che a Tokyo sarà certamente oro.

come Paltrinieri e Pellegrini

Il primo è uno degli assoluti protagonisti in chiave italiana della spedizione brasiliana con l'oro nei 1500 sl, l'altra è stata la portabandiera alla cerimonia inaugurale ma ha chiuso quarta nella prova dei 200 sl dove tutti si aspettavano una medaglia.

come Qin Kai

Il tuffatore cinese che ha fatto commuovere il mondo per essersi inginocchiato e mostrando l'anello chiesto la mano della collega He Zi, fra gli applausi del pubblico e l'abbraccio fra i due futuri sposi.

come Roma2024

E' proseguita l'attività in favore della candidatura. Casa Italia ha ospitato un piccolo spazio, molto visitato, e tante attività sono state svolte in quest'ottica, anche se purtroppo tutti gli sforzi del CONI saranno vanificati il 29 settembre dalla mozione di sfiducia del Campidoglio.

come Squalo

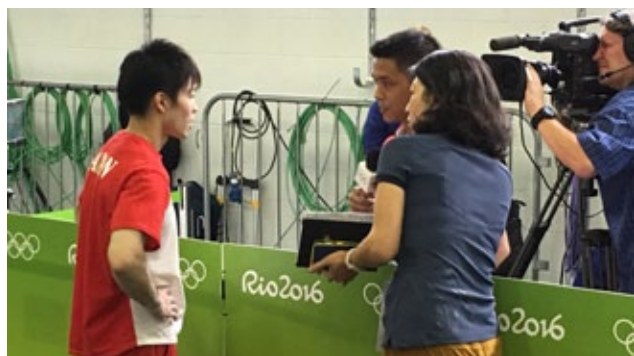
Alias Michal Phelps, sei medaglie conquistate a Rio de Janeiro, cinque d'oro e un argento. La sua carriera olimpica finisce qui, con numeri incredibili: 23 ori, 3 argenti e 2 bronzi. Soprannaturale.

come Tiro

L'Italia si conferma brava a sparare. Dal tiro a volo arrivano cinque medaglie con Bacosì e Rossetti oro, Cainero, Innocenti e Pelliolo argento. Ma il capolavoro lo compie Niccolò Campriani nel tiro a segno portando a casa 2 ori che diventano 3 in carriera se si somma quello di Londra.

come Uchimura

L'Imperatore ha compiuto anche la sua ultima impresa. Prima ha trascinato il Giappone alla conquista del titolo a squadre interrompendo il dominio cinese, poi ha vinto il titolo individuale nell'all around per la seconda volta di fila, eguagliando Sawao Kato, altro giapponese, oro nel '68 e nel '72, e l'azzurro Alberto Braglia, leader assoluto nel 1908 e 1912.



come Viviani

Un oro, quello di Elia, che arriva in una specialità - l'omnium su pista - dove l'Italia non faceva sentire la sua voce da tempo. Viviani vince tra l'altro in maniera rocambolesca, dopo una caduta, ed al termine di una gara altamente spettacolare.

come Wu Minxia

La tuffatrice cinese, insieme a Shi Tingmao, ha vinto l'oro nel trampolino 3 metri sincro portando a casa il quarto oro di fila alle Olimpiadi in questa specialità. Un record difficilmente battibile.

come 10

Il numero di Neymar, capitano e leader del Brasile padrone di casa che finalmente è riuscito a conquistare l'oro olimpico nel calcio dopo 120' e rigori contro la Germania.

come Zika

Lo spauracchio della vigilia di questi Giochi, che ha condizionato molti atleti alcuni dei quali hanno scelto addirittura di rinunciare alla trasferta brasiliana. In realtà, di Zika neppure l'ombra.





RIO2016 - ARTISTICA FEMMINILE

All-around Femminile

Ginnasta	Nazione					Totale
1. Biles Simone	USA	15.866	14.966	15.433	15.933	62.198
2. Raisman Alexandra	USA	15.633	14.166	14.866	15.433	60.098
3. Mustafina Aliya	RUS	15.200	15.666	13.866	13.933	58.665
4. Shang Chunsong	CHN	13.883	15.233	14.833	14.600	58.549
5. Black Elisabeth	CAN	14.866	14.500	14.566	14.366	58.298
6. Wang Yan	CHN	14.733	13.733	14.666	14.900	58.032
7. Lopez Arocha Jb	VEN	14.833	15.100	13.800	14.233	57.966
8. Teramoto Asuka	JPN	15.100	14.566	14.266	14.033	57.965
9. Thorsdottir Eythora	NED	14.833	14.200	14.066	14.533	57.632
10. Steingruber Giulia	SUI	15.366	13.800	13.666	14.733	57.565
11. Andrade Rebeca	BRA	15.566	14.033	13.600	13.766	56.965
12. Ferlito Carlotta	ITA	14.733	14.100	14.000	14.125	56.958
13. Downie Elissa	GBR	15.100	13.783	13.700	14.300	56.883
14. Murakami Mai	JPN	14.866	13.766	13.900	14.133	56.665
15. Brevet Marine	FRA	14.166	14.300	14.133	14.000	56.599
16. Ferrari Vanessa	ITA	14.633	14.033	13.800	14.075	56.541
17. Seitz Elisabeth	GER	14.100	15.233	13.200	13.833	56.366
18. Onyshko Isabela	CAN	13.933	14.166	14.366	13.900	56.365
19. Derwael Nina	BEL	13.966	15.300	13.300	13.733	56.299
20. Wevers Lieke	NED	14.066	14.600	13.066	14.133	55.865
21. Vanhille Louise	FRA	14.000	14.233	13.200	13.233	54.666
22. Tutkhalian Seda	RUS	14.866	15.033	13.800	10.966	54.665
23. Scheder Sophie	GER	14.033	13.950	12.666	13.258	53.907
Barbosa Jade	BRA	DNS	DNS	13.700	7.500	DNF

Finali di Specialità Femminili

Ginnasta	Nazione	Totale	
1. Biles Simone	USA	15.966	
2. Paseka Maria	RUS	15.253	
3. Steingruber Giulia	SUI	15.216	
4. Karmakar Dipa	IND	15.066	
5. Wang Yan	CHN	14.999	
6. Hong Un Jong	PRK	14.900	
7. Chusovitina Oksana	UZB	14.833	
8. Olsen Shallon	CAN	14.816	

Ginnasta	Nazione	Totale	
1. Mustafina Aliya	RUS	15.900	
2. Kocian Madison	USA	15.833	
3. Scheder Sophie	GER	15.566	
4. Seitz Elisabeth	GER	15.533	
5. Shang Chunsong	CHN	15.433	
6. Lopez A. J. Brizeida	VEN	15.333	
7. Douglas Gabrielle	USA	15.066	
8. Spiridonova Daria	RUS	13.966	

Ginnasta	Nazione	Totale	
1. Wevers Sanne	NED	15.466	
2. Hernandez Lauren	USA	15.333	
3. Biles Simone	USA	14.733	
4. Boyer Marine	FRA	14.600	
5. Saraiva Flavia	BRA	14.533	
6. Fan Yilin	CHN	14.500	
7. Ponor Catalina	ROU	14.000	
8. Onyshko Isabela	CAN	13.400	

Ginnasta	Nazione	Totale	
1. Biles Simone	USA	15.966	
2. Raisman Alexandra	USA	15.500	
3. Tinkler Amy	GBR	14.933	
4. Ferrari Vanessa	ITA	14.766	
5. Wang Yan	CHN	14.666	
6. Fasana Erika	ITA	14.533	
7. Murakami Mai	JPN	14.533	
8. Steingruber Giulia	SUI	11.800	

Finale a Squadre

Nazione	Totale
1. USA	184.897
2. Russia	176.688
3. Cina	176.003
4. Giappone	174.371
5. Gran Bretagna	174.362
6. Germania	173.672
7. Olanda	172.447
8. Brasile	172.087

Finale a Squadre

Nazione	Totale
1. Giappone	274.094
2. Russia	271.453
3. Cina	271.122
4. Gran Bretagna	269.752
5. USA	268.560
6. Brasile	263.728
7. Germania	261.275
8. Ucraina	202.078



RIO2016 - ARTISTICA MASCHILE

All-around Maschile

Ginnasta	Naz.							Totale
1. Uchimura Kohei	JPN	15.766	14.900	14.733	15.566	15.600	15.800	92.365
2. Verniaiev Oleg	UKR	15.033	15.533	15.300	15.500	16.100	14.800	92.266
3. Whitlock Max	GBR	15.200	15.875	14.733	15.133	15.000	14.700	90.641
4. Belyavskiy David	RUS	15.000	14.766	14.533	15.133	15.933	15.133	90.498
5. Lin Chaopan	CHN	14.866	14.833	14.733	14.966	15.666	15.166	90.230
6. Deng Shudi	CHN	14.966	14.533	14.433	15.266	15.966	14.966	90.130
7. Mikulak Samuel	USA	15.200	14.600	14.366	14.566	15.766	15.133	89.631
8. Wilson Nile	GBR	14.900	14.066	14.933	15.000	15.700	14.966	89.565
9. Sasaki Sergio	BRA	14.833	14.766	14.433	15.200	14.966	15.000	89.198
10. Calvo Moreno Jo	COL	14.650	14.700	14.433	14.833	15.366	14.933	88.915
11. Kato Ryohei	JPN	15.266	14.900	14.566	15.058	14.900	13.900	88.590
12. Yusof Eddy	SUI	14.633	14.033	14.716	15.066	14.933	14.533	87.914
13. Kuksenkov Nikolai	RUS	14.733	13.300	14.700	14.966	15.233	14.800	87.732
14. Brooks Christopher	USA	14.600	13.200	14.633	14.933	15.066	15.200	87.632
15. Deurloo Bart	NED	14.666	14.733	14.633	14.700	14.300	14.566	87.598
16. Braegger Pablo	SUI	14.933	14.033	13.908	14.300	15.033	15.166	87.373
17. Mariano Arthur	BRA	15.133	13.400	14.133	14.766	14.633	15.266	87.331
18. Likhovitskiy Andrey	BLR	14.300	15.033	13.933	14.033	14.966	14.366	86.631
19. Nguyen Marcel	GER	14.733	12.666	14.600	14.666	14.900	14.466	86.031
20. Bretschneider Andreas	GER	14.733	13.500	13.833	14.533	14.533	13.833	84.965
21. Augis Axel	FRA	13.933	13.100	13.933	14.266	14.766	12.900	82.898
22. Stepko Oleg	AZE	12.266	13.100	14.533	14.916	13.800	10.466	79.081
Georgiou Marios	CYP	DNS	DNS	DNS	12.833	12.466	9.433	DNF
Larduet Manrique	CUB	DNS	DNS	15.133	14.000	DNS	DNS	DNF

Finali di Specialità Maschili

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Whitlock Max	GBR	15.633	
2. Hypolito Diego	BRA	15.533	
3. Mariano Arthur	BRA	15.433	
4. Shirai Kenzo	JPN	15.366	
5. Uchimura Kohei	JPN	15.241	
6. Dalton Jacob	USA	15.133	
7. Thomas Kristian	GBR	15.058	
8. Mikulak Samuel	USA	14.333	

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Whitlock Max	GBR	15.966	
2. Smith Louis	GBR	15.833	
3. Naddour Alexander	USA	15.700	
4. Tommasone Cyril	FRA	15.600	
5. Belyavskiy David	RUS	15.400	
6. Kuksenkov Nikolai	RUS	15.233	
7. Merdinyan Harutyun	ARM	14.933	
8. Verniaiev Oleg	UKR	12.400	

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Petrounias Eleftherios	GRE	16.000	
2. Zanetti Arthur	BRA	15.766	
3. Abliazin Denis	RUS	15.700	
4. Liu Yang	CHN	15.600	
5. Radivilov Igor	UKR	15.466	
6. You Hao	CHN	15.400	
7. Pinheiro R. Danny	FRA	15.233	
8. Goossens Dennis	BEL	14.933	

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Ri Se Gwang	PRK	15.691	
2. Abliazin Denis	RUS	15.516	
3. Shirai Kenzo	JPN	15.449	
4. Dragulescu Marian	ROU	15.449	
5. Nagornyy Nikita	RUS	15.316	
5. Verniaiev Oleg	UKR	15.316	
7. Gonzalez Tomas	CHI	15.137	
8. Radivilov Igor	UKR	15.033	

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Verniaiev Oleg	UKR	16.041	
2. Leyva Danell	USA	15.900	
3. Belyavskiy David	RUS	15.783	
4. Deng Shudi	CHN	15.766	
5. Larduet Manrique	CUB	15.625	
6. Muntean A. Vasile	ROU	15.600	
7. Kato Ryohei	JPN	15.233	
8. You Hao	CHN	14.833	

Ginnasta	Naz.	Totale	
1. Hambuechen Fabian	GER	15.766	
2. Leyva Danell	USA	15.500	
3. Wilson Nile	GBR	15.466	
4. Mikulak Samuel	USA	15.400	
5. Barretto J. Francisco	BRA	15.208	
6. Larduet Manrique	CUB	15.033	
7. Zonderland Epke	NED	14.033	
8. Verniaiev Oleg	UKR	13.366	





Le Farfalle azzurre sulla pedana della Gymnastics Rio Olympic Arena di Barra. Da sinistra: Martina Centofanti, Alessia Maurelli, Sofia Lodi, Marta Pagnini e Camilla Patriarca. Completano la Delegazione azzurra dei piccoli attrezzi la Direttrice Tecnica Nazionale, la prof.ssa Marina Piazza, l'allenatrice Emanuela Maccarani, l'assistente Valentina Rovetta e il coreografo Gjergj Bodari. (foto Bufolin/FGI)



RIO2016 - RITMICA



All-around a Squadre

Gruppo	5	2 6	Totale
1. Russia	17.600	18.633	36.233
2. Spagna	17.800	17.966	35.766
3. Bulgaria	17.700	18.066	35.766
4. Italia	17.516	18.033	35.549
5. Bielorussia	17.283	18.016	35.299
6. Israele	17.166	17.383	34.549
7. Ucraina	16.866	17.416	34.282
8. Giappone	16.550	17.650	34.200



All-around Individuale

Ginnasta	Naz.					Totale
1. Mamun Margarita	RUS	19.050	19.150	19.050	19.233	76.483
2. Kudryavtseva Yana	RUS	19.225	19.250	17.883	19.250	75.608
3. Rizatdinova Ganna	UKR	18.200	18.450	18.450	18.483	73.583
4. Son Yeon Jae	KOR	18.216	18.266	18.300	18.116	72.898
5. Staniouta Melitina	BLR	18.200	18.250	16.633	18.050	71.133
6. Halkina Katsiaryna	BLR	17.966	17.966	17.650	17.350	70.932
7. Vladinova Neviana	BUL	17.883	17.750	18.050	17.050	70.733
8. Rodriguez Carolina	ESP	17.616	17.683	17.700	16.950	69.949
9. Durunda Marina	AZE	16.950	17.541	17.716	17.541	69.748
10. Moustafaeva Kseniya	FRA	17.700	16.883	16.916	16.741	68.240



RIO2016 - TRAMPOLINO

Maschile

Ginnasta	Totale
1. Hancharou Uladzislau	61.745
2. Dong Dong	60.535
3. Gao Lei	60.175
4. Munetomo Ginga	59.535
5. Ushakov Dmitrii	59.525
6. Ito Masaki	58.800
7. Schmidt Dylan	57.140
8. Yudin Andrey	6.815

Femminile

Ginnasta	Totale
1. MacLennan Rosannagh	56.465
2. Page Bryony	56.040
3. Li Dan	55.885
4. He Wenna	55.570
5. Piatrenia Tatsiana	54.650
6. Driscoll Katherine	53.645
7. Golovina Luba	51.010
8. Harchonak Hanna	5.700





Veronica Bertolini e la sua allenatrice Elena Aliprandi. (foto Bufolin/FGI)

LA MAMUN AFFONDA LA C

La Bertolini, diciottesima, p

Dopo quattro anni di continue medaglie d'argento nelle massime competizioni internazionali Margarita Mamun si è presa la scena più prestigiosa, andando a vincere la medaglia d'oro olimpica nel Concorso Individuale di Rio de Janeiro. La ventenne di Mosca con il totale di 76.483 supera la connazionale Yana Kudryatseva, argento a quota 75.608. La tre volte campionessa del mondo - che sembrava avviata verso quella certificazione a cinque cerchi già ottenuta da altri dominatori dell'aria, come Simone Biles e Uchimura nell'Artistica - è inciampata clamorosamente nella routine alle clavette, ottenendo appena il quinto parziale di giornata. E così la mora Mamun - l'esatto contrario della biondissima Kudry, étoile stile Bolshoi - succede a Yulia Barsukova (2000), Alina Kabaeva (2004) e Evgeniya Kanaeva, divenendo la quarta ginnasta russa consecutiva ad indossare la corona olimpica. La sfida stellare tra le due amiche e rivali si è svolta a colpi di esercizi sopra il 19, mandando in visibilio il pubblico della Rio Olympic Arena, fino al clamoroso errore alle clavette dell'Angelo con le ali di ferro, soprannome con il quale era stata ribattezzata la Corazzata Kudryatseva. Al terzo posto troviamo l'ucraina Anna Rizatdinova che con il totale di 73.585 - prima tra gli umani nel club del 18 - difende la posizione ottenuta in qualifica e porta a casa un meritato bronzo. La 23enne di Simferopol, decima a Londra nel 2010, si lascia alle spalle la coreana Son (72.898), le bielorusse Staniouta (71.133) e Halkina (70.932), la bulgara Vladinova (70.733), la spagnola Rodriguez (69.949),

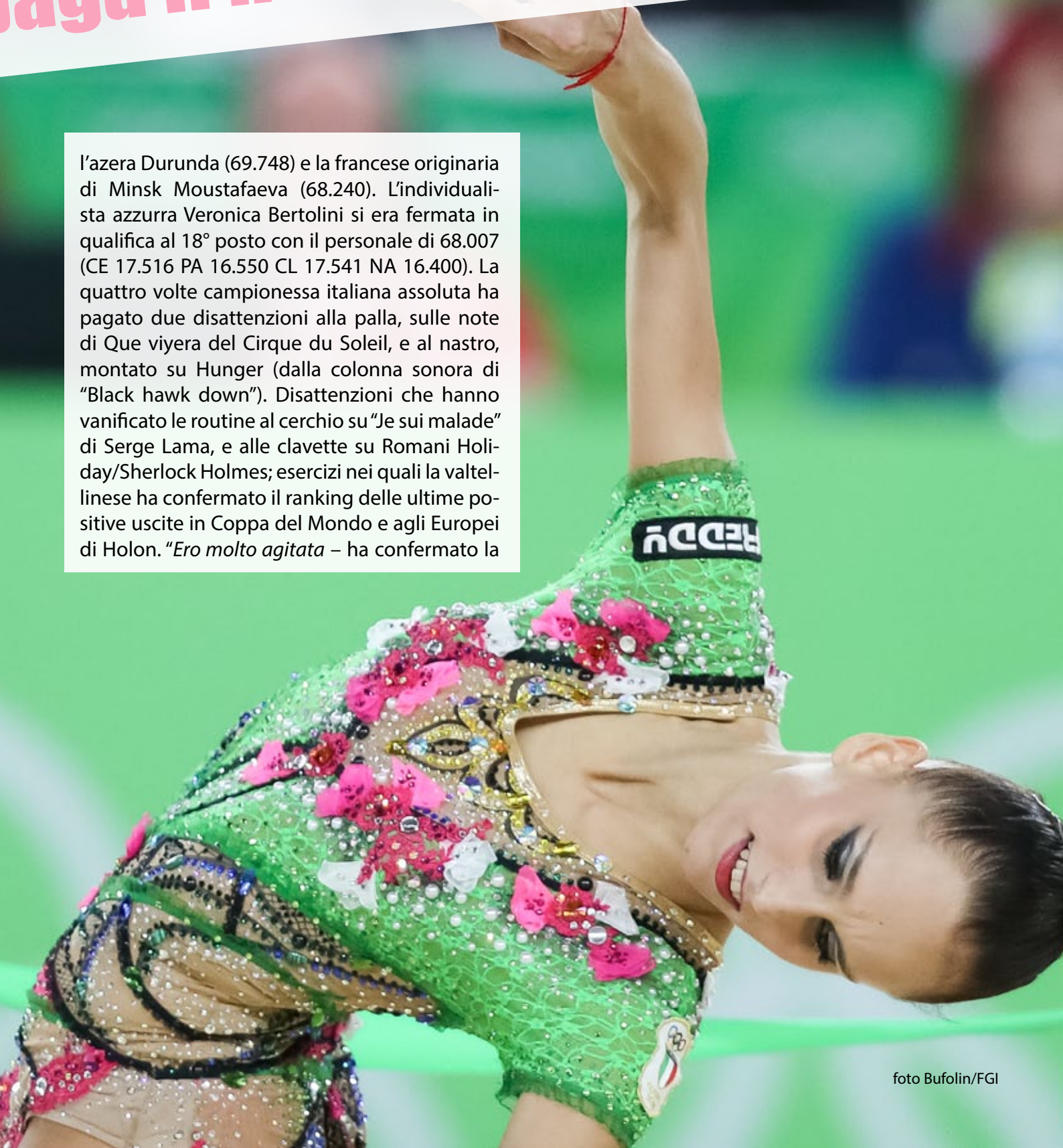


foto Bufolin/FGI

SCORAZZATA KUDRYATSEVA

laga il noviziato!

l'azera Durunda (69.748) e la francese originaria di Minsk Moustafaeva (68.240). L'individualista azzurra Veronica Bertolini si era fermata in qualifica al 18° posto con il personale di 68.007 (CE 17.516 PA 16.550 CL 17.541 NA 16.400). La quattro volte campionessa italiana assoluta ha pagato due disattenzioni alla palla, sulle note di Que viyera del Cirque du Soleil, e al nastro, montato su Hunger (dalla colonna sonora di "Black hawk down"). Disattenzioni che hanno vanificato le routine al cerchio su "Je sui malade" di Serge Lama, e alle clavette su Romani Holiday/Sherlock Holmes; esercizi nei quali la valtellinese ha confermato il ranking delle ultime positive uscite in Coppa del Mondo e agli Europei di Holon. "Ero molto agitata – ha confermato la



ginnasta cresciuta alla San Giorgio Desio da Elena Aliprandi - Anche se tutti mi dicevano di andare tranquilla perché in fondo è pur sempre una gara come un'altra. Ma in realtà non lo è. Trovarsi alle Olimpiadi, un sogno che nutro fin da piccolina, non è roba da poco. In allenamento mi riusciva tutto, poi forse è venuta meno un po' di concentrazione. Alla palla ho sbagliato una maestria attaccata ad una difficoltà, e con la perdita da 0.70 ho lasciato parecchi punti. Il nastro mi si è avvolto ad una gamba e anche lì ho perso una difficoltà, poi un lancio lungo senza le rotazioni sotto ha fatto il resto, pur non essendo incorsa in perdite d'attrezzo. Sapevo che entrare nella finale era comunque improbabile, ma volevo far bene per me stessa, la mia allenatrice e la Federazione. Non mi demoralizzo, anzi andrò in palestra con ancora più voglia. Nel 2017 voglio montare un programma diverso, più interessante, per ricominciare alla grande il quadriennio che porta a Tokyo. Da Rio mi porto via tante emozioni – prosegue Veronica, che aveva ottenuto il pass olimpico al Test Event del 21 aprile - Una realtà completamente diversa dalle altre rassegne: incontrare campioni olimpici di altre discipline in giro per il Villaggio è qualcosa di speciale, difficile da descrivere. All'inizio, quando siamo entrate in camera non era pulitissimo, io comunque, essendo una matricola, mi sono trovata bene. Anzi, ad essere sincera, mi è piaciuto molto. Quando a casa ho visto la cerimonia di apertura in TV mi sono messa a piangere dalla felicità, al solo pensiero che sarei presto andata in Brasile e che avrei sfilato nella cerimonia di chiusura. Non vedevo l'ora di partire e il pensiero che sia già tutto finito mi lascia un pizzico di malinconia".



foto Bufolin/FGI



foto Bufolin/FGI



foto Bufolin/FGI







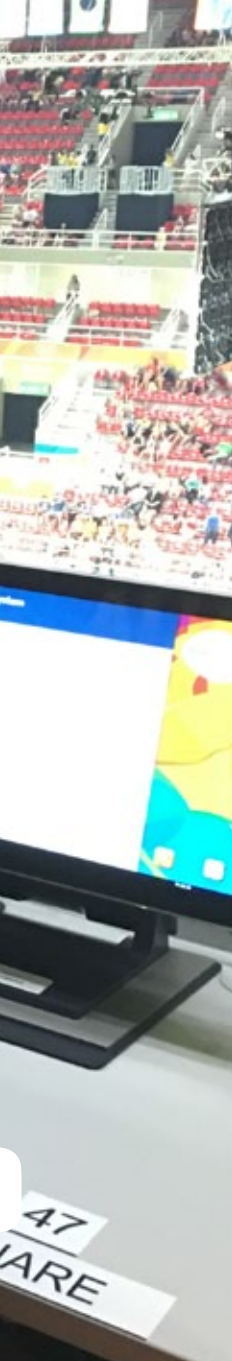


RIO 2016

RAI, OLTRE 42 MLN DI ITALIANI HANNO SEGUITO IL RACCONTO OLIMPIADI

Straordinario successo per il racconto delle Olimpiadi offerto dalla Rai: oltre 42,3 milioni di italiani hanno seguito il 'romanzo multimediale' di Rio 2016. A raccontare le storie, le medaglie, i personaggi, i trionfi e le sconfitte un'ampia narrazione per immagini (quasi 1.200 ore su Rai2 e i canali di RaiSport, tutto in HD) e radiofonica (150 ore di programmazione dedicata), oltre allo streaming dei siti e dell'app Rai-Rio2016 (circa 800 mila download per l'app, 4 milioni di browser unici collegati su tutte le piattaforme) e i contenuti dei social network (49 milioni di visualizzazioni dei video, fonte Facebook Analytics), tutto realizzato grazie alla passione e alla professionalità di giornalisti, come il nostro Andrea Fusco, operatori del servizio pubblico, inviati e commentatori tecnici, tra i quali Igor Cassina per l'Artistica e Isabella Zuni-no Reggio per la Ritmica. Rai2, la rete olimpica, è stata il canale più seguito durante Rio2016 sia nell'inte-

ra giornata sia nel prime time, con una media di 1,2 milioni e il 15,6% di share giornalieri e di oltre 2,8 milioni pari al 16,5% di share per la prima serata. Molto elevata anche la presenza del pubblico più giovane che supera il 21% di share nella fascia 15-24 anni nel prime time. La disciplina più vista è stata quella dei tuffi (2,2 milioni), seguita dalla Ginnastica (1,9 milioni) e dal tiro con l'arco (1,7 milioni). Il picco di ascolto più elevato, oltre 6,9 milioni pari ad un eccezionale share del 42,4%, è stato raggiunto su Rai2 durante la finale di Pallavolo tra Brasile e Italia il 21 Agosto alle 19.56. Ai grandi risultati della rete olimpica si aggiungono anche quelli di Rai Sport1 e Rai Sport2 che raggiungono una media di 590 mila ascoltatori per uno share di 7,5% nell'intera giornata e oltre 1,3 milioni spettatori nel prime time pari al 7,6% di share. La narrazione televisiva ha avuto un carattere universale e ha saputo coinvolgere tutti i target compresi i giovani: 17,8 milioni di under 44 anni



hanno seguito l'evento in tv. La media company Rai ha messo a disposizione, gratuitamente e per tutti gli italiani, la possibilità di scegliere come seguire e rivedere l'evento sportivo più seguito al mondo. Il sito e l'app dedicata all'evento (RaiRio2016) hanno permesso la visione completa di tutte le competizioni, da tutti i campi di gara e per tutte le discipline. I browser unici che si sono collegati a Rio2016 da tutte le piattaforme (pc/laptop/mobile/tablet/smart tv) hanno raggiunto circa 4 milioni e superato le 65 milioni di visualizzazioni in streaming sui siti e App Rai. Il racconto delle Olimpiadi ha aperto un dialogo costante attraverso i social network. Il pubblico ha cercato e trovato contenuti e li ha commentati con passione, facendo registrare oltre 5 milioni di utenti unici italiani e circa 16 milioni di interazioni sui Twitter e Facebook tra like, comment, share e retweet. Le attività degli utenti su Twitter sono state monopolizzate dalle discussioni sui nostri atleti: il 76% di tutte le interazioni su argomento tv in Italia ha riguardato le Olimpiadi di Rio. L'impegno sul fronte social non è passato inosservato neanche sullo scenario internazionale: Rai è stata citata come uno dei broadcaster più attivi nel racconto social delle Olimpiadi e uno dei pochi che ha analizzato e comunicato puntualmente i risultati della propria attività. Con circa 1000 video e oltre 2000 immagini animate (Gif) pubblicate su Facebook l'offerta social Rai ha coinvolto soprattutto i Millennial (nativi digitali), insieme al racconto declinato su Twitter, Instagram e Snapchat. Il 49% degli utenti che ha commentato le Olimpiadi su Facebook ha, infatti, tra i 18 e i 34 anni di età, con una leggera prevalenza delle donne al 54%. I profili social di RaiSport, Rai2 e Radio1 hanno aggiornato costantemente il pubblico con gallerie di foto, estratti video, backstage dal villaggio e con collegamenti live (quasi 7 ore) degli inviati a Rio. Due sono le novità totalmente inedite: i profili di RaiSport e Rai2 hanno raccontato le Olimpiadi anche attraverso la nuova piattaforma Instagram Stories. E Rai Sport è stata la prima testata sportiva a lanciare le collezioni dei Twitter Moments in Italia. Sulle stesse piattaforme, grafiche dedicate e sempre aggiornate hanno guidato gli utenti nella programmazione TV e nell'offerta digitale di tutte le discipline per non far perdere neanche un istante delle Olimpiadi. Numeri record, che certificano un indiscutibile trionfo editoriale. Ma la Rai ha fatto molto di più. Ha vinto la sua gara compiendo fino in fondo la propria mission di Servizio Pubblico. Ha costruito, nei fatti, un'esperienza culturale, collettiva e condivisa: un esempio di cosa significhi essere "Per te, per tutti".





foto Bufolin/FGI







Larisa Iordache

di Giulia Righi

A quattro anni e mezzo inizi a praticare Ginnastica Artistica. Chi ti ha fatto avvicinare a questo sport?

Mi sono avvicinata alla Ginnastica grazie alla mia prima allenatrice Mariana Campeanu. Io e la mia famiglia eravamo al parco e lei mi ha visto mentre andavo sui pattini a rotelle. Ha chiesto a mia madre di portarmi in palestra poiché aveva intravisto delle buone abilità ginniche.

All'età 12 anni entri a far parte della categoria junior. Cosa ti ha spinto all'agonismo?

Quando avevo 10 anni sono andata ad Onesti dove si allenavano le ginnaste junior. Durante quei giorni ho capito quanto fosse importante questo sport nella mia vita e volevo che ne diventasse il fulcro principale, così ho iniziato ad allenarmi ancora più seriamente e duramente.

Durante gli Europei di Birmingham e l'Olimpiade europea giovanile vinci rispettivamente quattro e sei medaglie. Come hai vissuto le tue prime gare internazionali a contatto con altre ginnaste come te? Durante gli EYOF la tua mente era già proiettata a Londra 2012?

Gli Europei di Birmingham sono stati una delle competizioni più importanti in assoluto. Mi hanno fatto comprendere che solo lavorando si raggiunge un obiettivo e si conquista, non solo una medaglia, ma anche una soddisfazione immensa. Gli EYOF sono stati un'esperienza unica. Solo un primo passo per Londra perché quando intraprendi un percorso del genere non puoi che voler arrivare sulla vetta. Il 2011, però, è stato un anno difficile a causa di un infortunio. Nonostante ciò non volevo mollare quindi ho continuato ad allenarmi perché volevo dare il meglio agli EYOF. Sapevo di essere preparata e ho cercato di dare il massimo in ogni attrezzo sperando di venire ricompensata per i sacrifici fatti.

L'American Cup di New York segna il tuo debutto internazionale come senior nel marzo 2012 nella quale arrivi terza dietro a Wieber e Raisman. Hai sentito un clima differente rispetto alle gare juniores?

Assolutamente. Molte delle ginnaste presenti le avevo già incontrate precedentemente ma quella volta c'era un clima molto differente, la pressione era molto più alta a maggior ragione avendo due americane prima di me sul podio. Un buon risultato stimola sempre e si vuole fare sempre di più per migliorare se stessi.

Nello stesso anno porti per la prima volta in gara l'elemento "Silvas". Ci spiegheresti in cosa consiste? Quanto tempo hai impiegato per impararlo e perfezionarlo?

Il Silvas è uno tsukahara con un avvitamento. È un elemento difficilissimo e bellissimo al tempo stesso. Mi sono concentrata molto sulla pulizia di questo esercizio. Ho impiegato poco tempo per impararlo perché adoro le sfide e adoro imparare nuovi elementi.

Durante i campionati europei di Bruxelles vinci l'argento dietro alla tua connazionale Catalina Ponor: essendo le due migliori ginnaste rumene c'era molta competizione?

Io sono molto competitiva e come dico sempre è meglio vincere che prendere una medaglia d'argento. Questa medaglia mi ha solo spronato a impegnarmi di più per raggiungere il gradino più alto del podio.

Nel 2012 arriva la tua convocazione per i Giochi Olimpici di Londra insieme alla tua migliore amica, Diana Bulimar. La presenza di una persona così importante ti è stata d'aiuto? Era un sogno che condividevate fin da quando eravate bambine?

Io e Diana siamo migliori amiche da nove anni e la sua vicinanza mi è stata di grande aiuto. Se per esempio mi sentivo insicura o ansiosa sapere che era vicina a me mi tranquillizzava molto. Fin da bambine parlavamo delle olimpiadi e sognavamo di parteciparvi insieme e, finalmente, quel sogno è diventato realtà. Speravamo di partire per Rio2016 e rivivere questa esperienza con meno pressione ma, purtroppo, ciò non è avvenuto.

Dopo Londra 2012 non ti sei qualificata per Rio 2016. Pensi già in grande per Tokyo 2020?

Tokyo è ancora troppo lontano. Nessuno mi sta mettendo pres-

sione e per ora penso solo a ritornare in forma. In futuro si vedrà.
Nel 2013 perdi la partecipazione a tre competizioni a causa di un infortunio. Come hai vissuto il recupero?

Nel 2013 ho avuto diversi problemi di salute perciò non ho potuto partecipare a tre competizioni ma nonostante ciò avevo voglia di gareggiare. Sono riuscita a superare il dolore alla schiena e a competere ai Mondiali di Anversa. Il mio obiettivo più grande è superare sempre me stessa.

Negli ultimi anni spesso ti sei trovata sul podio o vicino con Vanessa Ferrari; hai mai provato l'elemento Ferrari? Che considerazione hai della Ginnastica italiana?

Ad essere onesti non l'ho mai provato e per ora non è uno degli elementi dei miei esercizi. Trovo che la Ginnastica italiana sia cresciuta moltissimo e mi è dispiaciuto non vedere la squadra azzurra fra le prime otto big di Rio. Tutte le ragazze sono molto amichevoli e divertenti.

La tua ginnasta preferita è Nadia Comaneci, ma se ti chiedessi di scegliere tre ginnaste da mettere sul podio in base ad ammirazione, quale sceglieresti?

Comaneci è in assoluto la mia preferita. È difficile scegliere le altre. Penso che tutte le ginnaste che portano grandi risultati sono fonte di ammirazione e rispetto.

Quest'anno ti rompi il dito del piede poco prima del Test Event di Rio. La squadra purtroppo non riesce a qualificarsi interrompendo, di fatto, la salita sul podio della Romania da 1976. Senti che la tua partecipazione avrebbe potuto fare la differenza? Come è stata la tua reazione iniziale?

Mi ero ripresa e mi sentivo pronta. Quell'infortunio ha rappresentato un vero e proprio shock per me. Per un po' di tempo non sono stata in grado di parlare con nessuno. Non so dire se il risultato sarebbe stato differente, so solamente cosa è successo e questo mi ha scoraggiato molto inizialmente, ero davvero tristissima.

La scelta era tra te o la Ponor. Come hai vissuto il rapporto con la tua compagna di squadra dopo che è stata convoca-

ta per rappresentare la Romania al posto tuo a Rio2016?

È un argomento molto sensibile e difficile da descrivere. Mi sono allenata fino all'ultimo giorno perché credevo fortemente che quel posto potesse essere mio. La Federazione ha scelto Catalina ed io non ho potuto far altro che partire come riserva per dare comunque il mio contributo alla squadra.

Nei tuoi obiettivi futuri c'è Tokyo 2020 come riscatto?

Sono scaramantica. Vivo giorno per giorno allenandomi costantemente.

Attualmente sei una delle poche ginnaste in gara a poter competere con Simone Biles. Una ginnasta così completa e dotata rappresenta un punto di ammirazione o di ostacolo?

Molte ginnaste sono competitive in gara perché hanno ottimi risultati ma Simone è a dir poco eccezionale. La competizione fra noi è amichevole ma, ovviamente, una medaglia d'oro è sempre meglio di una d'argento.

Quanto è difficile fare amicizia con ginnaste di altri paesi?

Sicuramente stringere un legame con ragazze che non parlano la tua stessa lingua è molto complesso ma, alla fine, chi meglio di loro può capire i sacrifici, gli impegni e la passione che bisogna mettere in questo sport quindi, spesso, si instaura un bel rapporto.

Dopo il tuo infortunio stai provando nuovi elementi o stai perfezionando quelli che già porti in gara?

In questo momento sto perfezionando quelli vecchi ma vorrei portare in gara un elemento che prendesse il mio nome, forse ci riuscirò.

Cosa speri accadrà in futuro per la squadra romena?

Mi auguro che tutte le mie compagne guariscano dai loro problemi fisici e che, finalmente, la squadra romena possa mostrare a tutti quanto vale e che quest'anno è stato solamente di passaggio.





Desio

Malagò alla posa della prima pietra

"Casa delle Farfalle"

Nel pomeriggio del 29 settembre al PalaBancoDesio è andata in scena la posa della prima pietra della nuova casa delle Farfalle. L'impianto dedicato all'Accademia Internazionale di Ginnastica Ritmica sorgerà in una superficie attigua al Palazzetto di Largo Atleti Azzurri d'Italia concessa dal Comune desiano alla FGI con la convenzione firmata il 18 aprile scorso tra il presidente federale Riccardo Agabio e il primo cittadino Roberto Corti. Entrambi hanno accolto oggi il numero uno del Comitato Olimpico Nazionale Italiano Giovanni Malagò, il Presidente del CONI Lombardia Oreste Perri e l'assessore allo sport della Regione, l'olimpionico Antonio Rossi. Presenti anche il Vice Presidente FGI Valter Peroni, il consigliere federale di sezione Grazia Ciarlito, il Segretario Generale Roberto Pentrella, il CR FGI Lombardia a cominciare dal presidente Luisa Riboli e dal segretario Oreste De Faveri, la DTN dei piccoli attrezzi Marina Piazza, l'allenatrice delle campionesse del mondo ai 5 nastri Emanuela Maccarani, l'ormai ex capitana Marta Pagnini e il commilitone del Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare

Camilla Patriarca, anche lei ritiratasi dall'attività dopo il quarto posto ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Non potevano mancare poi l'individualista di casa, la quattro volte campionessa assoluta Veronica Bertolini, altra reduce dalla bella esperienza carioca, la sua allenatrice, nonché giudice internazionale, Elena Aliprandi, e il resto della San Giorgio 79 di Desio, società scudettata nell'ultimo biennio e rappresentata da Edoardo Caspani, figlio del presidente Piergiorgio. I lavori, descritti nei particolari tecnici dall'ing. Francesco Romussi della CONI Servizi SpA, che ha curato la predisposizione del progetto, dovrebbero concludersi in 135 giorni. Le Farfalle dunque si augurano di poter preparare i Mondiali di Pesaro 2017 nel nuovo ambiente con le ambizioni di sempre, ossia incrementare il loro palmares che al momento conta oltre 130 medaglie tra Olimpiadi, Mondiali, Europei e World Cup. "Sono sempre stato vicino all'idea di realizzare una casa per le Farfalle azzurre - ha spiegato Malagò - Abbiamo trovato di fronte tanti ostacoli burocratici, ma poi è stata dipanata la matassa. A marzo torniamo qui per inaugurare la struttura. Alla fine della prossima stagio-

Il progetto



tra della nuova



ne torneremo qui a vedere un'esibizione delle ragazze, che sono una delle eccellenze del nostro sport. A Rio facevo il tifo per loro, ma non hanno conquistato per pochi centesimi e qualche giudizio soggettivo la medaglia. C'è però una sfida nella sfida, che è quella di rifarsi nelle prossime olimpiadi". Soddisfatto anche Riccardo Agabio, presidente della Federginnastica: "Si tratta di un evento importante per la sezione della ritmica che aspettiamo da 7 anni. Avremo un impianto che ci darà l'opportunità di svolgere gli allenamenti con continuità. Ringrazio il presidente del Coni che è stato molto vicino alle nostre esigenze. Non siamo riusciti a prendere una medaglia a Rio, ma questa sede fissa ci permetterà di dare al Coni e allo sport italiano grandi soddisfazioni nel futuro. Spero che questa palestra si possa realizzare in tempi accettabili".

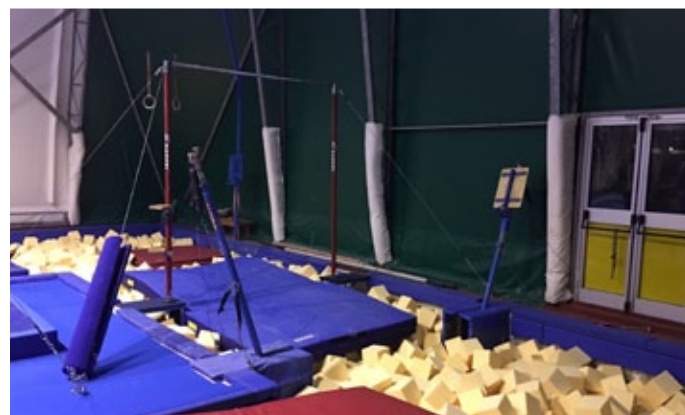




Il presidente Agabio alla New Opening MilanoGymLab, terza palestra inaugurata

Altro che Fertility Day. Ad una settimana dalla discussa giornata indetta dal Ministero della Sanità per promuovere le gravidanze, la cicogna federale porta alla famiglia della Ginnastica tre neonate palestre. Prima è passata nella capitale con la struttura della Roma 70, inaugurata alla presenza delle massime autorità FGI nella sede del Polo Natatorio presso Unipol Blu Stadium di via Achille de Zigno 7. Una nuova nascita nella nursery ginnica che va in controtendenza con l'annoso problema del "calo demografico" dell'impiantistica sportiva, come ha messo in evidenza il censimento realizzato dal Comitato promotore di Roma 2024. Secondo quanto emerge da quella analisi, nel Comune romano risulterebbe un numero di impianti (0,77 per ogni mille abitanti) molto inferiore alla media dei capoluoghi di regione presi in esame nella recente rilevazione nazionale. Purtroppo la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici, che avrebbe portato 15 impianti sportivi periferici con una spesa di 100 milioni già inserita in budget, ha patito il brusco stop del Campidoglio proprio nel giorno in cui la Federginnastica proseguiva il suo tour natale, ponendo a Desio la

prima pietra della Casa delle Farfalle. La Ritmica nel 1960 non era ancora uno sport olimpico, e quindi, al di là della dialettica politica, è fuor di dubbio che un'olimpiade casalinga sarebbe stata un'ulteriore motivazione per le atlete che si alleneranno nella sede attigua al PalaBancoDesio. La delusione del Presidente Malagò, accorso a festeggiare le ragazze di Emanuela Maccarani, era palpabile e strideva con gioia della Pagnini e della Patriarca, che finalmente - grazie all'insistenza della FGI e alla collaborazione del Sindaco Rossi, del CONI stesso e dell'ICS - hanno visto realizzarsi, alla fine della loro attività agonistica, qualcosa che aspettavano fin dagli inizi. In questa surreale contrapposizione tra il "fare", propria della cultura operaia del mondo della ginnastica e della sua dirigenza, e il "disfare" di un sogno a cinque cerchi, il prof. Riccardo Agabio, che già aveva vissuto, al fianco dell'allora Presidente del Coni Gianni Petrucci, la resa del Governo Monti rispetto alla candidatura del 2020, non si è perso d'animo e la sera stessa del 29 settembre si è trasferito dalla Brianza a Milano, per inaugurare il terzo impianto ginnico in due giorni. Accompagnato dal Vice Presidente Valter Peroni, dal Segretario Generale Roberto Pentrella



e dal DTN dell'Artistica maschile Maurizio Allievi, il numero uno della FGI si è ritrovato con l'Assessore allo Sport della Regione Lombardia Antonio Rossi e il Presidente del CONI regionale Oreste Perri, presenti anche a Desio nel pomeriggio, presso il Circolo Logistico e Sportivo di Presidio della 1^a Regione Aerea dell'Aeronautica Militare. Il fiocco rosa, questa volta, è quello della MilanoGymLab, la realtà guidata da Roberto Cerfogli e da un gruppo di persone capaci di mettere cuore e anima in un progetto che finalmente ha visto la luce in tutto il suo splendore. Merito, soprattutto, di Alessandro e Mattia Zanardi, fulgidi esempi di una passione sconfinata che li ha aiutati a creare un grande prato verde dove crescere un bambino chiamato futuro. L'applauso del presidente Agabio, accorso in rappresentanza dell'intero movimento, di Jury Chechi, olimpionico di Atlanta, nonché bronzo agli anelli di Atene, del padrone di casa, il Colonnello Efrem Moioli, che ha portato a sua volta il saluto del Generale Settimo Caputo, e del Presidente del Comitato FGI lombardo Luisa Riboli, ha scandito la voglia di una Federazione di continuare a crescere, con coraggio ed impegno, come fa ininterrottamente da più di tre lustri, malgrado le difficoltà di

una crisi senza fine che scoraggia gli investimenti e deprime il Paese. L'immagine più bella della serata però l'hanno regalata i ginnasti, seduti sui bordi dei tappetoni - da Francesca Deagostini, che nella struttura di Linate inizierà la sua carriera da allenatrice, a Tommaso De Vecchis, che con la tessera della MilanoGymTeam ha vissuto i momenti più importanti dei suoi esordi in Nazionale. Luca Lino Garza, Marco Sarruggerio, Filippo Landini e tutti gli altri si sono mossi tra gli attrezzi nuovi di zecca, con la solita voglia matta di sporcarsi le mani di magnesio e cominciare a volare. In un periodo in cui le istituzioni tendono a stare ferme, attendendo tempi migliori, la Federazione Ginnastica d'Italia non resiste alla tentazione di andare avanti, costruendosi nuove opportunità, innalzando solide e durature pareti intorno ai propri obiettivi contingenti, tagliando i nastri e non le gambe di chi ha il coraggio di cogliere un'occasione. D'altra parte come diceva William Macneile Dixon, letterato britannico, *"la nascita è l'improvvisa apertura di una finestra, attraverso la quale ci si affaccia su di una prospettiva stupenda. Che cosa è successo? Un miracolo. Hai scambiato il nulla con la possibilità del tutto"*.

WR.UP[®] SPORT
FITS BETTER.



shop online
WWW.FREDDY.COM



freddywear



freddytube



freddywear 24/7



freddy.sloungewear



video campaign



FREDDY

Follonica - Il Galà delle Farfalle azzurre tra arte e sport. Si apre un nuovo quadriennio...

di Federico Calabrò

L'unione è la loro forza. La passione, la grinta e la determinazione, gli elementi essenziali della loro stessa natura. Queste atlete hanno la capacità innata di rendere i loro corpi, una figura unica. La perfetta sinergia le fa librare su quella pedana che è diventata più volte il palcoscenico del loro talento. Una squadra capace, ancora una volta, di spiccare il volo con la grinta, la tenacia e l'intelligenza di un felino. Prima che le luci del PalaGolfo si spegnessero e creassero l'atmosfera adatta per dare vita allo show, Emanuela Maccarani – coadiuvata dal suo staff formato da Valentina Rovetta, Camilla Bini e Federica Bagnera -, ha salutato le tante autorità e gli ospiti d'eccezione intervenuti, il 22 settembre scorso, per rendere omaggio alla Squadra Nazionale di Ginnastica Ritmica. Il primo cittadino di Follonica, Andrea Benini, ha premiato le atlete con una pergamena simbolo dell'impegno, della costanza e del sacrificio con cui hanno raggiunto traguardi internazionali prestigiosi e per il rapporto che le lega da tempo alla comunità follonichese,

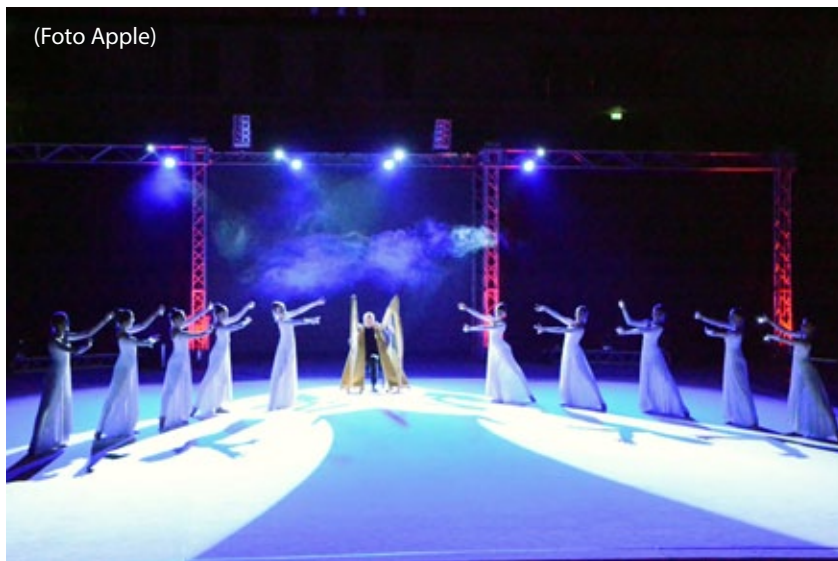
(Foto Apple)



(Foto Apple)



orgogliosa delle Leonesse azzurre. Il sipario si apre, la magia ha inizio. Marta Pagnini, Andreea Stefanescu, Camilla Patriarca, Alessia Maurelli, Martina Centofanti (Aeronautica Militare), Sofia Lodi (Brixia), Arianna Facchinetti, Giulia Di Luca (San Giorgio '79), Beatrice Tornatore (Ardor), Anna Basta (Polisportiva Pobtevecchio) e Caterina Allovio (Armonia d'Abruzzo) hanno dato vita ad una serie di esibizioni straordinarie in un crescendo davvero emozionante, impreziosite dalle performance live di artisti di livello nazionale ed internazionale. L'arte è l'espressione estetica dell'interiorità umana che, nel suo significato più ampio, porta a molteplici forme di creatività. Il soprano Olga Angelillo, la cantante Federica Bensi, il Maestro di pianoforte Luca Ratti nonché quello di Arpi celtiche Vincenzo Zitello e il giovanissimo Mattia Farra, il cantautore Erminio Sinni e l'attore Alessandro Spinicci hanno reso, insieme alle nostre splendide atlete, la serata indimenticabile. Un susseguirsi di melodie, l'avvicinarsi di ritmi incalzanti ma allo stesso tempo delicati, l'alternanza di recitazione e interpretazione fuse in performance dall'atmosfera suggestiva sono stati gli ingredienti che hanno emozionato il folto pubblico presente sugli spalti. Ad ammirare lo spettacolo offerto dalle nostre meravigliose ginnaste anche il Consigliere Nazionale della FGI Grazia Ciarlito, in rappresentanza del numero uno della Ginnastica italiana, il prof. Riccardo Agabio, il Presidente del Comitato Regionale Toscana Fabrizio Lupi, il componente del Comitato Tecnico FIG Daniela Delle Chiaie, la Direttrice Tecnica Nazionale dei piccoli attrezzi prof.ssa Marina Piazza ed esponenti dell'Aeronautica Militare rappresentata dal Colonnello Marco Lant e dal Tenente Colonnello Massimiliano Sodano. L'intero ricavato della serata è stato devoluto dal Comune di Follonica alle zone duramente colpite dal terremoto del mese scorso. Fra pochi giorni la nazionale di Ritmica lascerà la cittadina toscana per tornare all'Accademia internazionale di Desio dove potranno prepararsi per un nuovo quadriennio e programmare altri entusiasmanti successi.



LO YOGURT ITALIANO DAL 1947



100% NATURALE

RISVEGLIA IL PALATO CON IL GUSTO DI YOMO!



✓ SOLO LATTE ITALIANO ✓ NO AROMI ✓ NO COLORANTI
✓ NO ADDENSANTI ✓ NO CONSERVANTI

WWW.YOMO.IT SEGUICI SU FACEBOOK



CAGLIARI 3° Trofeo



La Ginnastica protagonista della ce

Il 23 settembre scorso la Ginnastica, con i suoi due gruppi della Gymnaestrada, ha animato la cerimonia inaugurale della finale nazionale del Trofeo CONI Kinder + Sport insieme alla banda della Brigata Sassari che ha intonato l'inno di Mameli mentre veniva issato il Tricolore e le bandiere dell'Unione Europea e della Regione Sardegna. Ovazione e applausi hanno accompagnato le performance del Gruppo Sardegna, composto dalle atlete delle società Aurora e Ginnastica Cagliari: Michela Ambu, Aurora Basciu, Maria Letizia Cabras, Gabriele Cara, Emma Ciani Chia, Matilde Cocca, Virginia Cocco, Giulia Conigiu, Laura De Fraia, Martina Deriu, Alice Dessi, Diletta Fanari, Laura Flore, Vittoria Floris Piras e Federico Fois, accompagnate dalla tecnica Marisa Madda nonché quella del Gruppo Ritmica 2000 di Quartu Sant'Elena: Marina Angius, Silvia Aiezza, Claudia Cara, Sofia Casula, Alice Mameli e Valeria Matta, dirette dall'allenatrice Patrizia Taccini. Circa 3.500 tra tecnici e atleti provenienti da tutte le regioni italiane si sono dati appuntamento nel capoluogo sardo per il Trofeo dedicato agli Under 14 per quella che, da ieri fino a domani, sarà una sorta di miniolimpiade che conclude idealmente l'estate olimpica iniziata il 5 agosto a Rio de Janeiro con l'apertura dei Giochi e proseguita con le Paralimpiadi. E nel capoluogo sardo erano presenti proprio alcuni dei protagonisti dell'Olimpiade

carioca a partire dalla stella della GAL Lissone Elisa Meneghini, continuando con le medaglie di bronzo del canottaggio Marco Di Costanzo e Giovanni Abagnale e poi, ancora, gli atleti Antonella Palmisano e Marco De Luca, il judoka Matteo Marconcini, il lottatore Daigoro Timoncini e i pugili Manuel Cappai, Irma Testa e Alessia Mesiano, oltre a un campione del passato come Andrea Lucchetta che è intervenuto alla cerimonia. La manifestazione che si svolge per lo più tra Cagliari e l'hinterland cittadino, con particolare concentrazione di gare al Tanka Village di Villasimius – coinvolge 33 Federazioni Sportive Nazionali, otto Discipline Sportive Associate e consta di ben 45 discipline sportive: Atletica, Badminton, Canoa e Kayak, Canottaggio, Ciclismo, Dama, Danza Sportiva, Scherma, Sport Tradizionali, Golf, Handball, Hockey, Judo, Lotta e Karate, Karting, Kickboxing, Motonautica, Nuoto Pinnato, Palla Tamburello, Palla Pugno, Pattinaggio, Pentathlon Moderno, Pugilistica, Rafting, Rugby, Scacchi, Sport Equestri, Sport Orientamento, Taekwondo, Tennistavolo, Tiro a Segno, Tiro a Volo, Tiro con l'Arco, Triathlon e Vela. Numerosi i ringraziamenti da parte delle autorità presenti a cominciare dal Vice Presidente vicario del CONI Giorgio Scarso che ha portato i saluti del Presidente Malagò costretto, insieme al Segretario Generale CONI Roberto Fabbricini, al Vice Segretario, Carlo Mornati, al numero uno

CONI

cerimonia d'apertura



della Ginnastica italiana il prof. Riccardo Agabio ed altri presidenti federali, a rimandare il volo da Roma Fiumicino a causa di uno sciopero. Riconosce anche da parte dell'altro Vice presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano Luciano Bonfiglio, del Presidente del CONI Sardegna, Gianfranco Fara, del sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, dell'assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Claudia Firino, dell'assessore regionale al Turismo, Francesco Morandi, dell'assessore comunale allo Sport, Yuri Marcialis e delle massime autorità militari.





MIKELART

I GIOIELLI DELLA GINNASTICA



Da un'idea di Michele Sessa MIKELART nasce in collaborazione con la Federazione Ginnastica d'Italia, una nuova linea di gioielli dedicata alla ginnastica "I Gioielli della Ginnastica".

Il progetto ha previsto lo studio e la realizzazione di sedici gioielli, otto dedicati alla Ginnastica Artistica e otto dedicati alla Ginnastica Ritmica.

Fondamentale il lavoro di sinergia e condivisione con i dirigenti, gli allenatori e gli atleti e i giudici della Federazione ginnastica d'Italia che ci ha permesso di realizzare una linea di gioielli rifinita nel dettaglio tecnico unica nel suo genere.



www.mikelart.com



Mikelart di Michele Sessa - Distribuito da Commerciale Danza s.r.l. - Viale Verona 6 - 36100 Vicenza - Italy
Mail: info@mikelart.com Tel./Fax. +39 0444 566634

Roma, scoperta la targa di Braglia nella Walk of Fame.

Agabio: "è stato un faro per tutto il nostro movimento"

Conoscere il passato per comprendere il presente e, nei limiti dell'umano, prevedere il futuro. Farsi un giro a Viale delle Olimpiadi e percorrere la Walk of Fame vuole dire tuffarsi nella storia che racconta, anzi che celebra le imprese dei suoi protagonisti più rappresentativi. Come era stato annunciato il 24 maggio scorso in occasione del Consiglio Nazionale del CONI, il 22 settembre scorso il Presidente Giovanni Malagò, accompagnato dal Segretario Generale Roberto Fabbricini, dal Vice Mornati e dall'amministratore delegato della Coni Servizi S.p.A. Alberto Miglietta, ha scoperto la targa intitolata al ginnasta Alberto Braglia insieme a quella di Valentina Vezzali (Scherma), Sandro Mazzinghi (pugilato), Paola Pigni (atletica) e Mauro Fiorillo (settebello, pallanuoto). L'olimpionico di Campogalliano, tre volte medaglia d'oro (due del concorso individuale e una a squadre) tra i Giochi di Londra 1908 e quelli di Stoccolma 1912 – di cui ebbe l'onore di essere anche portabandiera – entra, così, ufficialmente nella galassia delle 100 leggende (ora l'elenco si è allungato) dello Sport italiano. Soprannominato il "fachiro modenese" da Roberto Conidio in "Cinque Cerchi – Storia degli ori olimpici italiani", con la vittoria del titolo nel concorso individuale a Londra 1908 Braglia regala all'Italia il 4° oro olimpico dopo quelli, sempre inglesi, dell'apripista Gian Giorgio Trissino (equitazione), di Antonio Conte (Scherma) e del ciclista Enrico Brusoni. Superbo e perfetto, così lo definisce la giuria d'oltremania, si fa notare soprattutto grazie alla "presa digitale", una finezza al cavallo imparata esercitandosi sulle panchine di granito della sua Modena. L'edizione successiva, a Stoccolma, oltre a confermarsi nell'All-around e a conquistare l'oro di squadra, veste i panni di alfiere, primo ginnasta a fregiarsi del ruolo, e di ospite speciale del Re di Svezia nel suo palazzo. Un personaggio emblematico, insomma, come ha ricordato Malagò durante la cerimonia: "inizi del 900, tre ori olimpici. Signori, un gigante dello sport italiano: Alberto Braglia". Il Presidente della Federginnastica, il Prof. Riccardo Agabio ha invece ribadito come Alberto fosse "un faro per tutto il movimento ginnico". Il numero uno della FGI ha poi aggiunto: "prima di scoprire la targa voglio ringraziare e giustificare l'assenza di Renzo (Braglia, pronipote di Alberto, ndr), purtroppo impossibilitato per un contrattempo personale. Dispiace solo che questa celebrazione non sia stata preceduta da una bella notizia che poteva concretizzare tutti gli sforzi compiuti dal CONI e dal Comitato Promotore di Roma 2024. Noi andiamo avanti, siamo sportivi e combatteremo la nostra lotta in favore del movimento sportivo." L'elenco della Ginnastica arriva dunque a quota cinque con Braglia ad affiancare zampori, Neri, Chechi e Cassina nella passerella delle leggende al Foro Italico.



Il Centro scolastico TUaSCUOLA, unica scuola di recupero anni scolastici in Bergamo ad avere riconoscimenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, svolge un servizio di alta qualità, per il trasferimento dell'istruzione e il recupero dell'autostima con un metodo basato su programmi monitorati ed uno staff insegnanti altamente qualificato. Rimotivare i giovani, guidarli verso il conseguimento dei risultati scolastici prefissati e aiutare gli adulti che hanno dovuto abbandonare la scuola a recuperare le competenze basilari nel campo del lavoro. Una volta trovata la chiave per riavvicinare lo studente al suo percorso scolastico, il Centro Scolastico accompagna il giovane verso l'acquisizione di un nuovo ed efficace metodo di studio attraverso dei seminari ed incontri formativi.

Assistenza didattica per conseguire il tuo diploma e per il recupero degli anni scolastici, anche on-line.

**// LA SCELTA
DI UN GIOVANE
DIPENDE DALLA SUA
INCLINAZIONE
MA ANCHE DALLA
FORTUNA DI ***
INCONTRARE UN
GRANDE MAESTRO //**
***R.L. Montalcini

OFFERTA FORMATIVA

LICEI: classico, scientifico, linguistico, artistico, scienze umane, scienze applicate, sportivo

IST. TECNICO TECNOLOGICO:
informatico, elettronico, meccanico, costruzione ambiente e territorio

IST. TECNICO ECONOMICO:
amministrazione finanza e marketing,
ist. tecnico economico per il turismo

IST. PROFESSIONALE:
ist. socio sanitario, alberghiero, odontotecnico

MEDIE INFERIORI



**CENTRO
SCOLASTICO
TUaSCUOLA**

// AL CENTRO DELLA **SCUOLA** CI SEI TU PER *** I TUOI **PROGETTI** *** PER IL TUO **FUTURO //**

Si possono frequentare corsi di recupero delle materie in orario pomeridiano, parallelamente alla frequenza scolastica diurna, si garantisce continuità con i propri insegnanti favorendo l'acquisizione di un metodo di studio per il recupero delle carenze formative.

Il nostro metodo, denominato TUaScuola, mette al centro dell'universo scolastico lo studente con le proprie esigenze, che possono essere sportive, lavorative, familiari, di salute ed altro: creando i presupposti di orientamento ed accoglienza, uniti a uno staff di insegnanti altamente qualificato, si garantisce la regolare frequenza delle lezioni ed il conseguimento degli studi.

L'obiettivo è garantire la regolare continuità negli studi accompagnando gli studenti al conseguimento del diploma.

Gli indirizzi del Centro Scolastico, istituzione riconosciuta come "scuola non paritaria" per il recupero degli anni perduti e della dispersione scolastica, coprono un vasto ventaglio di offerta: Licei, Istituto Tecnico Tecnologico, Istituto Tecnico Economico, Istituto Professionale, corsi professionali diurni e serali, e Medie inferiori.

SCUOLA PRIVATA

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

TUTORAGGIO PERSONALIZZATO

DIPLOMA ON LINE



CENTRO SCOLASTICO TUaSCUOLA

Bergamo • Milano • Varese

Numero Verde 800.289650 • Tel. 035.218436

info@centroscolastico.it • www.centroscolastico.it

facebook.com/centroscolasticotuascuola

Roma Le Farfalle e la Ferrari al Quirinale per la riconsegna del Tricolore

Avvolti dal tricolore per salutare cinque cerchi di emozioni. Una squadra unica - i medagliati olimpici e paralimpici, insieme agli atleti quarti classificati ai Giochi di Rio 2016 - una marea di 100 "campioni di vita e fuoriclasse sul campo", tra cui le nostre Farfalle della Ritmica Marta Pagnini, Camilla Patrairca, Alessia Maurelli, Martina Centofanti (Aeronautica) e Sofia Lodi (Brixia) che in Brasile hanno chiuso ai piedi del podio, nonché Vanessa Ferrari (Esercito), quarta nella finale al corpo libero carioca, ha partecipato stamattina - al Quirinale - alla cerimonia di riconsegna della bandiera italiana al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La giornata - alla presenza del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi - è stata aperta dall'esecuzione dell'Inno nazionale da parte della Banda Musicale Interforze, che ha preceduto l'intervento del Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Giovanni Malagò e del Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli. Dopo un suggestivo filmato sui Giochi di Rio, che ha ripercorso le tappe salienti dell'evento olimpico e celebrato la vittoria delle medaglie azzurre, Federica Pellegrini e Beatrice Vio sono salite sul palco per il simbolico e sentito atto formale: le bandiere nazionali,

autografate dai medagliati, sono state restituite al Capo dello Stato tra gli applausi che suggellano una doppia spedizione all'insegna delle soddisfazioni. Al Quirinale erano presenti 83 azzurri protagonisti a Rio guidati dal Presidente del CONI, Giovanni Malagò accompagnato dal Segretario Generale, Roberto Fabbicini, dal Vice e Responsabile della Preparazione Olimpica, Carlo Mornati, dal Presidente della Coni Servizi, Franco Chimenti e dall'Amministratore Delegato, Alberto Miglietta. Alla Cerimonia erano inoltre presenti diversi Presidenti e Segretari Federali - compresi il numero uno FGI prof. Riccardo Agabio e il Segretario Generale Roberto Pentrella in testa alla delegazione di Ginnastica, i membri CIO Franco Carraro, Mario Pescante e Ivo Ferriani, i componenti di Giunta Nazionale e diversi membri del Consiglio Nazionale del CONI, i Commissari Tecnici delle varie discipline, il Segretario Generale del CIP, Giunio De Sanctis, il Presidente della Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali del Senato, Andrea Marcucci, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Luca Lotti, e i vertici delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato in rappresentanza dei rispettivi Gruppi sportivi.





YOMO, SPONSOR
DELLA MAGLIA AZZURRA
FEDERAZIONE
GINNASTICA D'ITALIA

YOMO

LO YOGURT ITALIANO DAL 1947

DOPO L'ALLENAMENTO SERVE UNA RICARICA?

RISVEGLIA
IL PALATO
CON IL GUSTO
DI YOMO!



La MERENDA
dopo l'allenamento
è fondamentale!
Ricordati di includere
nei tuoi spuntini
anche il latte o uno
yogurt, fonti di calcio
e di proteine nobili.



YOMO È LO YOGURT
ITALIANO DAL 1947



✓ SOLO LATTE ITALIANO
✓ NO AROMI / NO COLORANTI / NO ADDENSANTI
✓ NO CONSERVANTI / NO DOLCIFICANTI ARTIFICIALI

Il bello dello Sport - Rachele Risaliti, Miss Italia 2016, è un'ex ginnasta della Ritmica

Rachele Risaliti è la nuova Miss Italia. È alta 177 cm, ha gli occhi verdi e i capelli biondo cenere. Fin qui la notizia sembrerebbe più adatta ad un rotocalco dello spettacolo che al sito della FGI. Se non fosse che la 21enne di Prato ha militato per tanti anni nelle file dell'Etruria, ottenendo anche buoni risultati con indosso un body della ritmica. "Lo sport è stato per me sinonimo di disciplina, senso del dovere, rispetto e sacrificio: insegnamenti che hanno contribuito fortemente a formare il mio carattere e a superare tanti momenti di difficoltà" – ha dichiarato la più bella d'Italia dopo aver vinto la corona al PalaArrex di Jesolo, impianto familiare al mondo della ginnastica, in quanto, da diversi anni, a fine marzo, vi si svolge uno dei più importanti meeting internazionali di Artistica femminile. "Rachele arrivò da noi da piccola. Aveva poco più di 5 anni. Ha esordito in serie C, poi ha partecipato ai vari tornei regionali allieve e ai Campionati di Categoria" – ha ricordato sul blog GinnasticaRitmicaItaliana l'avvocato Grazia Ciarlito, consigliere federale e presidente della società pratese. La Toscana non vinceva la corona da ben 20 anni, quando si impose Denny Mendez, prima ragazza di colore a mettersi al collo l'ambita fascia. Per la regione del Centro Italia quello di ieri è stato il quinto successo di sempre (Lazio e Sicilia comandano la speciale classifica a quota 11). Il risultato più importante della carriera di Rachele, invece, è stata la finale di Specialità alla fune. Con la Squadra allenata da Olga Tishina e Natalia Nesvetova è arrivata 5ª alla finale nazionale "giovane" 2007 e prese parte al gruppo della Gymnaestrada che si aggiudicò l'EuroGym Festival, a Helsingborg, in Svezia, nel 2014. Insomma una campionessa, la Risaliti, non solo di bellezza. Studentessa di Fashion Marketing Management, sogna ora di diventare una Trend Forecaster, una figura molto importante nell'ambito della moda. Senza dimenticare però gli 11 anni di agonismo che la portarono anche ad esibirsi nel 2013 al Quirinale, davanti al presidente della Repubblica.



PASTORELLI®



FIG OFFICIAL
PARTNER



Specialisti in attrezzature, accessori e abbigliamento
sportivo per la ginnastica

www.pastorellisport.com

Seguici su



actionaid



Organizzato da



GRAND PRIX

Ginnastica

YOMO CUP

5 NOVEMBRE

VERONA

AGSM FORUM

16.00

TICKET:

Gradinata non numerata € 15,00 - Tesserati € 10,00

Tribuna numerata € 20,00 - Tesserati € 15,00

Parterre € 28,00 - Tesserati € 25,00



Biglietti disponibili su www.ticketone.it
Info: 366/6257294 - 346/3329046 / grandprixdiginnastica@gmail.com



Roma 2024

Tristezza e commozione, Malagò interrompe il sogno!

Una profonda tristezza e qualche lacrima trattenuta a stento. Giovanni Malagò ha interrotto così, dopo quasi due anni dall'annuncio del premier Matteo Renzi, la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici del 2024. Una scelta obbligata dopo il no del comune a guida 5 Stelle "perché" – ha ribadito il numero uno dello sport italiano – andare avanti senza una delle tre gambe (Coni, governo e comune, ndr) è impossibile. Il rammarico è però grande per una decisione, quella del sindaco Virginia Raggi, "predefinita e predeterminata" secondo Malagò, che mai è riuscito a incontrare la prima cittadina della capitale e allora ha risposto alle obiezioni dei 5 Stelle pubblicamente nella conferenza stampa convocata oggi al Foro Italico. "Hanno parlato di Olimpiade del mattone" – ha attaccato il presidente del Coni – ma non è vero e bastava leggere il dossier per capirlo. Hanno parlato delle candidature ritirate da altre città ma non è vero, perché Madrid ha semplicemente preferito non presentarsi dopo aver perso per tre volte consecutive, gli Stati Uniti hanno proposto Los Angeles al posto di Boston mentre

Amburgo ha subordinato la candidatura al referendum, quindi non è mai partita. Hanno poi sostenuto che il 70 per cento dei romani, avendo votato la Raggi, ha detto no anche all'Olimpiade ma non è così: i sondaggi dicono il contrario e il sindaco lo sa. Hanno parlato infine di Olimpiade dello spreco, ma anche questa è una mistificazione della realtà: la città di Roma non avrebbe pagato un euro, le spese sarebbero state coperte dal Cio e dal governo italiano". Gli argomenti di Malagò non hanno però mai convinto il Movimento 5 Stelle, deciso nel no all'Olimpiade tanto da inviare addirittura una lettera al Comitato olimpico internazionale: "L'unica lettera che conta è quella che ho scritto io stamattina – ha sottolineato con orgoglio il numero uno dello sport italiano – Perché forse tutti non sanno che il Cio riconosce soltanto il Coni come interlocutore". Questioni formali a parte, per Malagò resta una grande tristezza per non aver potuto discutere la squadra per Roma2024 con il leader dei 5 Stelle Beppe Grillo ("Ho provato a incontrarlo, volevo proporgli tre nomi, Nerio Alessandri, Renzo Piano ed Enrico Cataldi"), per "la figuraccia" e "per la grande occasione persa perché è da irresponsabili rinunciare ai soldi del Cio, a 177mila posti di lavoro e all'aumento della ricchezza del 2.4 per cento, dati mai disconosciuti". Allo stesso tempo, però, Malagò vuole provare subito a guardare avanti per cominciare a riconquistare la fiducia del Cio. "Dopo il no del comune avremmo potuto mettere in atto il piano alternativo ma sarebbe stato inutile, perché ormai abbiamo perso credibilità a livello internazionale e non ci avrebbero più votato. Ora faccio gli auguri alla città di Roma affinché riesca a risolvere tutti i problemi: da oggi il Coni si occuperà soltanto del Paese". E la prima scelta è già presa: Malagò chiederà al Cio di poter ospitare a Milano una sessione del 2019, magari l'assemblea in cui verrà scelta la sede dei Giochi Olimpici invernali del 2026. "Credo che questo sia il primo passo per curare le ferite procurate da scelte ideologiche e demagogiche – ha spiegato Malagò – e riavvicinare l'Italia al Cio". In attesa delle scelte della nuova amministrazione capitolina per lo sport, domani Malagò presenterà insieme al premier Matteo Renzi i dati del progetto "Sport e Periferie", un impegno comune governo-Coni. Per chi invece sogna un'Olimpiade in Italia ci sarà da attendere: il precedente di Vancouver, che ritirò la candidatura nel 1974 a sei mesi dalla scelta e dovette poi aspettare fino al 2010 per ottenere i Giochi, non è ben augurante. "In tanti mi hanno chiesto cosa avrei detto alla Raggi nell'incontro mai avvenuto – ha aggiunto Diana Bianchedi, coordinatrice generale del Comitato promotore di Roma 2024, nella conferenza stampa in corso al Salone d'Onore del Coni. Le avrei chiesto semplicemente: perché tutta questa fretta? Il dialogo fa crescere i progetti. Non è facile cercare di essere lucida – ha aggiunto l'ex schermidrice – ma gli atleti fino all'ultimo provano a combattere. Io ci ho creduto e credo che oggi, nonostante il clima che si respira, qualcosa abbiamo dimostrato in termini di cambiamento. Abbiamo anche mandato al Cio la seconda parte del dossier perché, dopo la fase 1, abbiamo lavorato a ritmi serratissimi per produrre un lavoro serio e credibile. Non abbiamo nascosto mai niente e anche ora lasciamo alle altre candidate uno spunto importante". "Provo una profonda amarezza, mi sento derubato di una speranza" – ha concluso il vice-presidente del Comitato Promotore di Roma 2024 e numero uno del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli – "Sono amareggiato da cittadino perché potevamo dimostrare che questo Paese può cambiare veramente e organizzare un grande evento sportivo, evitando gli errori del passato. Da uomo dello sport, sono amareggiato per la mortificazione di non essere riuscito a confrontare il nostro punto di vista e la visione dell'amministrazione".



BPER:

Banca

CONTO BPER 18-27

**Per scoprire il mondo
basta uno zaino e un conto
che costa meno di un biglietto del bus.**

Alla tua età si hanno grandi progetti e pochi soldi. Per questo abbiamo pensato al Conto BPER 18-27. Con un euro al mese hai bancomat, internet e mobile banking per entrare in banca quando e come vuoi, ovunque tu sia. Il tuo prossimo viaggio lo faremo insieme.

www.bper.it
800 20 50 40

Vicina. Oltre le attese.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso ogni filiale della Banca o sul sito bper.it. La concessione delle carte è soggetta a valutazione del merito creditizio e approvazione della Banca.



Addio a Jack Gunthard, olimpionico alla sbarra ad Helsinki 1952



Il 7 agosto scorso, all'età di 96 anni, ci ha lasciato Jakob Gunthard, pluricampione svizzero nonché medaglia d'oro alla sbarra ai Giochi Olimpici di Helsinki del 1952. Di seguito pubblichiamo un pensiero di Gianfranco Marzolla unendoci al cordoglio della Federazione Svizzera.

"Vivo questa grave perdita come una ferita personale che si verifica solo quando si perde una persona cara che ha inciso profondamente nella nostra vita. Certe persone sono talmente forti che sembra impossibile abatterle ma, in questa competizione, nessuno di noi può vincere e non rimane che il ricordo, la profonda stima e l'immutabile rispetto a confortarci. Non a caso parlo di rispetto riferendomi a Jack, perché è forse stato il sentimento più forte che ho nutrito nei suoi confronti e che, specialmente nel mondo attuale, è cosa sempre più rara. Nel tempo tutto questo si è trasformato in un affetto che ci ha accomunato e

che ci seguirà sempre. La sua vita sportiva, a livello personale, non ha bisogno di essere ricordata e la sua parentesi alla guida della Squadra Nazionale italiana ha rappresentato una svolta importante e un'epoca indelebile, caratterizzata da una ricerca costante della perfezione attraverso il lavoro. Un nuovo sistema di allenamento, una nuova concezione della progressione programmatica e ancora tanto lavoro che ha portato alla fantastica medaglia di squadra a Roma per proseguire con le affermazioni di Franco Menichelli e di Giovanni Carminucci negli anni a seguire. Una personalità senza compromessi, senza ombre ed estremamente corretta sia nella visione del dovere che nel corrispondente riconoscimento dei meriti raggiunti. La sua apparente rigidità ha plasmato personalità e caratteristiche molto differenti, sapendo creare un'unità di squadra che ha superato non solo la sola parentesi sportiva, ma legando tra loro quel gruppo di atleti in modo indissolubile per in resto della loro vita. Da lui ho imparato tanto, in ogni ruolo e ad ogni età, accorgendomi costantemente di quanto profonda fosse la sua professionalità e umanità. Nel comunicare la triste notizia a Franco Menichelli ci siamo uniti nel ricordo di una persona che sentiamo ancora vicina e presente nei nostri cuori. Anche a Suo nome, e in modo sincero, desidero esprimere alla Schweizerischer Turnverband tutta la nostra solidarietà. Posso solo concludere dicendo, un'ultima volta, ciao maestro di vita... ciao amico mio".

Gianfranco Marzolla

Si è spento Nicolae Vieru, faro della ginnastica rumena e internazionale!



Nicolae Vieru, ex presidente della Federazione Ginnastica Rumena, è morto, venerdì 2 settembre, in un ospedale di Bucarest a causa di un cancro alla prostata. Il Vice presidente onorario della Federazione Internazionale di Ginnastica è scomparso all'età di 84 anni, "lasciando dietro di sé una carriera impressionante e un patrimonio prezioso per generazioni di atleti e tecnici", come si legge in un comunicato pubblicato sul sito web della sua federazione. Il dirigente rumeno ha dedicato 40 anni alla ginnastica del suo paese, facendo la storia con atleti entrati nella leggenda, poi 32 anni alla FIG dando un notevole contributo allo sviluppo del nostro sport. All'attivo aveva 11 edizioni dei Giochi Olimpici, 42 Campionati del Mondo, 34 Europei e oltre 32 congressi internazionali. La Federazione Ginnastica d'Italia, con la quale fin dal dopoguerra Vieru aveva avuto tanti scambi tecnici e culturali, e il Presidente Agabio, che lo ricorda come un collega di lungo corso e un punto di riferimento nella crescita delle discipline ginniche, si uniscono al cordoglio della Federația Română de Gimnastică e della famiglia.

Lo sport piange una stella: Caslavska, addio leggenda della ginnastica!



E' morta il 31 agosto scorso Vera Caslavska, autentica leggenda della ginnastica artistica e dello sport della Repubblica Ceca. Aveva 74 anni e l'anno scorso era stata operata per un tumore al pancreas. In carriera aveva vinto 7 medaglie d'oro e 4 d'argento alle Olimpiadi, da Roma 1960 a Monaco 1972. La Caslavska in patria era considerata una vera e propria leggenda, non solo per le sue qualità di ginnasta ma anche per quelle morali. «Insieme a Emil Zatopek, Vera Caslavska è stata uno dei più grandi atleti della storia del nostro paese, non solo per quanto riguarda i risultati raggiunti ma anche grazie al suo spessore umano», è scritto sul sito internet del Comitato olimpico ceco, che ha dato la notizia della morte dell'ex fuoriclasse. Vera Caslavska è stata anche l'unica ginnasta ad aver conquistato l'oro olimpico in ogni specialità individuale (concorso individuale, trave, volteggio, corpo libero, parallele asimmetriche). Tra il 1964 e il 1968 è stata imbattuta nel concorso individuale ad ogni manifestazione internazionale. Oltre ai 7 ori (3 a Tokyo e 4 in Messico) ai Giochi ha conquistato anche 4 volte medaglia d'argento

(la prima a Roma) e ha vinto anche 4 ori mondiali e 11 europei. Dopo l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 da parte delle truppe del Patto di Varsavia, Caslavska, dichiaratamente a favore delle riforme liberali tentate da Alexander Dubcek, firmò il manifesto anticomunista "Duemila Parole" e a Messico 1968 manifestò la propria opinione sul podio distogliendo lo sguardo durante l'inno sovietico suonato durante le premiazioni dei concorsi della trave e del corpo libero. Ciò la rese invisa al nuovo regime, che ne impose l'esclusione dalla nazionale e quindi dalle competizioni sportive costringendola al ritiro e impedendole per molti anni di volare, lavorare o presenziare ad eventi sportivi. Ma la sua popolarità non venne meno: Vera Caslavska è stata una delle icone sportive degli anni '60, al punto da essere nominata "atleta mondiale dell'anno" nel 1968, diventando anche per il suo fascino e il sorriso ammaliante una delle donne più popolari in assoluto di quel periodo.

Fonte: QS Sport del 01/09/2016



Credit: Ctk Via Zuma/Rex/Shutterstock



DANCE AND SING

DANSYNG
FITNESS IN CONCERT



WWW.DANSYNG.COM

Dance and Sing, ovvero DANSYNG®: dalla collaborazione tra Freddy e i guru del fitness Paolo e Giulio Evangelista nasce l'evoluzione del fitness, una nuova disciplina che unisce canto e ballo in un allenamento completo, innovativo e divertente come un concerto pop. Scopri su www.dansyng.com le date dei prossimi corsi e delle masterclass più vicine a te. DANSYNG®- FITNESS IN CONCERT.